



**REGIONE
BASILICATA**



***PROGRAMMA ANNUALE
ANTINCENDIO 2023***

INDICE

INTRODUZIONE	5
1 GLI INCENDI IN BASILICATA	6
1.1 ANALISI STATISTICHE	6
2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO	16
3 INCENDI D'INTERFACCIA	17
4 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	17
4.1 INTRODUZIONE	17
4.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ	19
4.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE	19
4.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI	21
4.3.2 BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI	22
4.3.2.1 Procedure operative per l'emissione e la diffusione del Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi	22
4.3.2.2 Perimetrazione delle zone di allerta per gli incendi boschivi	24
4.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE	26
4.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE	26
4.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO	30
4.4.3 SNAI	32
4.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA	34
4.5.1 INTRODUZIONE	34
4.5.2 SOUP	34
4.5.2.1 Introduzione	34
4.5.2.2 Operatività della SOUP	34
4.5.2.3 Sistemi e dotazioni	36
4.5.2.3.1 Siger	36
4.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi	37
4.5.2.3.3 Voi Smart	37
4.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari	39
4.5.2.4 Sito web	40
4.5.3 AVVISTAMENTO	41
4.5.3.1 Avvistamento di tutte le componenti del sistema	41
4.5.3.2 Avvistamento con mezzi ultraleggeri	42
4.5.3.3 Avvistamento con pattugliamento	42
4.5.4 VERIFICA DEGLI EVENTI	42
4.5.5 SPEGNIMENTO	43
4.5.5.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento	44
4.5.5.2 Mezzi aerei	45
4.5.5.3 Corpo nazionale dei vigili del fuoco	47
4.5.5.4 Consorzio di Bonifica di Basilicata	48
4.5.5.5 Dipartimento nazionale della protezione civile	51
4.5.5.6 Associazioni di volontariato di protezione civile	51
4.5.5.6.1 Convenzioni annuali e stagionali	53
4.5.5.7 Carabinieri Forestali	53

4.5.6	BONIFICA	54
5	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.	55
6	AREE PROTETTE	55
6.1	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	56
6.2	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE	57
7	ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE	61

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.....	11
Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	11
Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	12
Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.....	12
Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.....	13
Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.....	14
Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.....	14
Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera. ..	15
Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza. ..	15
Figura 10: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).	31
Figura 11: Localizzazione delle postazioni delle squadre del Consorzio di Bonifica	50
Figura 12: Dislocazione dei mezzi AIB nel Parco del Pollino.....	57
Figura 13: Carta del rischio di incendio.....	59
Figura 14: Carta delle priorità di intervento.....	60

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2023.....	5
Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per Provincia e della relativa superficie territoriale (Dati in ettari).....	6
Tabella 3: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari).....	7
Tabella 4: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.....	8
Tabella 5: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	8
Tabella 6: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	9
Tabella 7: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici.....	10
Tabella 8: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.....	11
Tabella 9: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi).....	14
Tabella 10: Fasi operative e livelli di allerta.....	20
Tabella 11: Zone Allerta A.I.B.....	25

Tabella 12: Progetti approvati con DGR n. 870 del 14/12/2022.....	27
Tabella 13: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio: il bordo più spesso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata.....	43
Tabella 14: Schieramento dei mezzi aerei di Stato dal 1° luglio 2023 al 31 agosto 2023 (Massimo impiego)	46
Tabella 15: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2013-2022	56
Tabella 16: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021	58

INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2023 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2021-2023 (P.A.R.), approvato con D.G.R. n. 528 del 28.06.2021. Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva di € 2.119.000,00 dei quali € 665.000,00 rivenienti dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali ed € 1.454.000,00 da fondi assegnati all'Ufficio per la Protezione Civile. Il dettaglio dei costi per l'attuazione del P.A.A. è riportato nel seguente quadro economico:

Beneficiario attività	Spesa programmata	Capitolo	Missione	Programma	Somme da preimpegnare /impegnare con successivo provvedimento	Somme impegnate	Somme pre-impegnate
Reintegro DPI e manutenzione attrezzature	€ 30.000,00	29210	9	5	€ 30.000,00		
Convenzione Regione Basilicata – Carabinieri Forestali	€ 300.000,00	29170	9	5		€ 300.000,00	
Squadre AIB degli operai del Consorzio	€ 300.000,00	29180	9	5	€ 300.000,00		
Acquisto DPI/ assicurazione per DOS regionali	€ 20.000,00	29200	9	5	€ 20.000,00		
SOUP Ufficio Foreste	€ 15.000,00	29250	9	5	€ 15.000,00		
TOTALI					€ 365.000,00	€ 300.000,00	
TOTALI					€ 665.000,00		
Organizzazioni di Volontariato	€ 430.000,00	39040	11	2	€ 430.000,00		
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 800.000,00	38102	11	1	€ 800.000,00		
Acquisto GPS	€ 24.000,00	38010	11	1	€ 24.000,00		
Potenziamento dotazioni sala operativa (previa istituzione nuovo capitolo di bilancio)	€ 100.000,00				€ 100.000,00		
Servizio aereo di ricognizione, prevenzione e spegnimento di incendi boschivi (previa istituzione nuovo capitolo di bilancio)	€ 100.000,00				€ 100.000,00		
TOTALI	€ 1.454.000,00				€ 1.454.000,00		
TOTALI FONDI PROTEZIONE CIVILE					€ 1.454.000,00		
TOTALE PROGRAMMA AIB 2023					€ 2.119.000,00		

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2023.

1 GLI INCENDI IN BASILICATA

1.1 ANALISI STATISTICHE

Il Comando Regione Carabinieri Forestale “Basilicata”, con nota del 28/02/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 47448.14BF, ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli incendi verificatisi nella Regione Basilicata nel corso del 2022. Secondo tali informazioni dei 147 incendi perimetrati nel 2022, 83 si sono verificati in provincia di Potenza interessando circa 182 ha di superficie boscata e circa 153 ha di superfici non boscate; in provincia di Matera i 64 eventi censiti hanno interessato una superficie totale di quasi 1436 ha, dei quali quasi un terzo (540 ha circa) hanno riguardato superfici boscate, a fronte di quasi 896 ha a carico di aree non boscate.

Provincia	Somma di eventi	Somma di SB_ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
MATERA	64	539,74	896,45	1436,19
POTENZA	83	181,84	153,58	335,43
Totale complessivo	147	721,59	1050,03	1771,62

Tabella 2: Elenco degli eventi suddivisi per Provincia e della relativa superficie territoriale (Dati in ettari)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

La Tabella 3 mostra la suddivisione degli eventi per Contesto territoriale, evidenziando che i Comuni inclusi nei contesti di Melfi, Potenza, Ferrandina e Matera risultano più colpiti dagli incendi boschivi in termini di numero di eventi; la somma di tali eventi (79) supera la metà di quelli totalmente verificatisi. Se si aggiungono anche gli eventi censiti nei Comuni appartenenti ai Contesti territoriali di Pisticci e Stigliano si arriva quasi al 70% degli eventi totali dell'anno.

Al Contesto territoriale di Pisticci spetta il primato relativo alla maggiore superficie totale interessata dal fenomeno (510,79 ha), seguito dai CT di Ferrandina e Matera, rispettivamente con 420 ha e 365 ha. Relativamente alla superficie boscata la somma dalle superfici boscate bruciate nei Comuni del CT di Ferrandina supera i 300 ha, cui seguono circa 106 ha per il CT di Melfi e circa 95 ha per il CT di Pisticci. In coda troviamo il CT di Rionero in Vulture con un solo evento che ha interessato meno di 1 ha di bosco in totale, i CT Sant’Arcangelo e Tito coinvolti da 8 e 6 eventi senza interessamento di superfici boscate ed il CT Lauria per il quale in 5 eventi sono bruciati poco più di 7,5 ha di bosco.

Per quanto concerne l’incidenza del fenomeno degli incendi boschivi che nel 2022 hanno interessato Aree Naturali Protette in Regione Basilicata la Tabella 4 evidenzia come dei 19 eventi censiti 7 hanno riguardato il Parco del Pollino e 3 il Parco Nazionale dell’Appennino Lucano Val D’agri Lagonegrese, 5 il Parco Naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, 3 il Parco nazionale Val D’Agri Lagonegrese e 2 il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano.

Contesto Territoriale	Somma di eventi	Somma di SB ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
FERRANDINA	16	300,46	119,06	419,52
GRASSANO	3	30,73	54,34	85,07

Contesto Territoriale	Somma di eventi	Somma di SB ha	Somma di SNB_ha	Somma di STOT_ha
LAURIA	5	7,30	0,27	7,58
MARSICOVETERE	8	7,09	5,52	12,61
MATERA	14	68,88	296,43	365,31
MELFI	28	106,14	114,82	220,96
PISTICCI	12	94,30	416,49	510,79
POLICORO	9	28,99	7,16	36,15
POTENZA	21	20,03	26,95	46,98
RIONERO IN VULTURE	1	0,96	1,34	2,30
SANT'ARCANGELO	8	8,82	0,00	8,83
SENISE	6	6,83	4,69	11,52
STIGLIANO	10	16,38	2,97	19,35
TITO	6	24,66	0,00	24,66
Totale complessivo	147	721,59	1050,03	1771,62

Tabella 3: Elenco degli eventi suddivisi per CT e della relativa superficie territoriale (Dati espressi in ettari)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Per 3 degli eventi succitati si è reso necessario l'intervento dei mezzi aerei di stato per agevolare le operazioni di spegnimento.

Data incendio	Comune	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha	Interv. aereo	AREA PROTETTA
25/02/2022	Carbone	1,0624	0	1,0624	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
13/04/2022	Carbone	3,8714	0	3,8714	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
29/05/2022	Castronuovo di sant'Andrea	0,2459	0	0,2459	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
15/09/2022	Castronuovo di sant'Andrea	5,0344	0	5,0344	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
23/07/2022	Fardella	0,0375	0	0,0375	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
16/07/2022	Francavilla in Sinni	0,06	0	0,06	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
03/08/2022	Senise	1,7979	3,5922	5,3902	NO	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
25/03/2022	Grumento Nova	1,2999	0,1197	1,4197	NO	PARCO NAZIONALE VAL'DAGRI LAGONEGRESE
21/07/2022	Grumento Nova	0,2434	0,1158	0,3593	NO	PARCO NAZIONALE VAL'DAGRI LAGONEGRESE
07/08/2022	Paterno	4,0213	0	4,0213	SI	PARCO NAZIONALE VAL'DAGRI LAGONEGRESE
15/03/2022	Accettura	0,2212	0	0,2212	NO	Parco Naturale Di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane

Data incendio	Comune	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha	Interv. aereo	AREA PROTETTA
27/03/2022	Accettura	0,1877	0	0,1877	NO	Parco Naturale Di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane
10/04/2022	Accettura	3,462	0	3,462	NO	Parco Naturale Di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane
26/04/2022	Accettura	1,9484	0	1,9484	NO	Parco Naturale Di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane
27/04/2022	Accettura	8,0027	2,5765	10,5792	SI	Parco Naturale Di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane
04/08/2022	Matera	13,4677	15,0034	28,4711	NO	Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano
05/08/2022	Matera	0,5671	0,4909	1,058	SI	Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano
09/03/2022	Pisticci	0,0423	0	0,0423	NO	SIC Costa Ionica Foce Cavone
13/05/2022	Pisticci	0,0034	0	0,0034	NO	SIC Costa Ionica Foce Cavone

Tabella 4: Elenco degli eventi in Aree Naturali Protette.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Data incendio	Comune	Prov	Località	Interv aereo	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
21/07/2022	Pisticci	MT	Paolone	SI	75,5658	322,7347	398,3006
22/07/2022	Pomarico	MT	S. Andrea	SI	166,1256	0	166,1256
22/06/2022	Irsina	MT	Matinelle - Bosco Verrutoli	SI	35,2298	115,9894	151,2191
06/08/2022	Miglionico	MT	San Biagio	SI	84,6317	22,7724	107,4057
06/07/2022	Tricarico	MT	Piano Delle Ginestre	SI	29,6671	54,3379	84,0049
18/07/2022	Matera	MT	Contrada Sgarrone	NO	3,0584	58,833	61,8914
02/08/2022	Montescaglioso	MT	Imperatore	NO	0,6275	53,7383	54,3657
27/06/2022	Melfi	PZ	Cugni	NO	5,4261	40,8348	46,2609
06/08/2022	Banzi	PZ	Panetteria	SI	38,1584	0	38,1584
25/07/2022	Irsina	MT	Cecere	NO	1,5594	36,1981	37,7575
Totale complessivo dei 10 eventi di dimensioni maggiori				6 I.A.	440,0498	705,4386	1145,4898

Tabella 5: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie totale percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Per quanto attiene i “grandi eventi” nel 2022 si sono verificati 7 incendi con superficie totale maggiore di 50 ha e, come evidenziato nella Tabella 5, i 10 incendi con la dimensione

maggiore hanno interessato circa il 65 % della superficie totale percorsa dal fuoco nell'arco dell'anno.

Nella tabella successiva sono evidenziati i 10 eventi di dimensioni maggiori in ragione della superficie boscata percorsa dal fuoco. Emerge che i 10 grandi incendi hanno interessato quasi il 70% della superficie forestale interessata dal fuoco nel 2022. In verde sono evidenziati i 6 eventi presenti in entrambe le tabelle.

Data incendio	Comune	Prov	Località	Interv aereo	SB_ha	SNB_ha	STOT_ha
22/07/2022	Pomarico	MT	S. Andrea	SI	166,1256	0	166,1256
06/08/2022	Miglionico	MT	San Biagio	SI	84,6317	22,7724	107,4057
21/07/2022	Pisticci	MT	Paolone	SI	75,5658	322,7347	398,3006
06/08/2022	Banzi	PZ	Panetteria	SI	38,1584	0	38,1584
22/06/2022	Irsina	MT	Matinelle - Bosco Verrutoli	SI	35,2298	115,9894	151,2191
06/07/2022	Tricarico	MT	Piano Delle Ginestre	SI	29,6671	54,3379	84,0049
01/08/2022	Policoro	MT	Madonnelle	SI	24,5975	0	24,5975
26/04/2022	Sant'Angelo Le Fratte	PZ	Fosse e Giagarai	SI	18,6284	0	18,6284
14/09/2022	Melfi	PZ	Monte Perrone	NO	14,6657	7,3719	22,0376
23/07/2022	Pomarico	MT	Manferrara	NO	13,7503	4,4522	18,2025
Totale complessivo dei 10 eventi di dimensioni maggiori				8 I.A.	501,0203	527,6585	1028,6803

Tabella 6: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco

Complessivamente si è fatto ricorso ad aeromobili statali in 28 circostanze; in alcuni casi sono intervenuti più aeromobili per contrastare il medesimo incendio.

Preme evidenziare che nel 2022 il periodo di grave pericolosità, stabilito con DPGR n. 104 del 13/06/2023, è cominciato il 20 giugno e si è concluso il 30 settembre.

Analizzando le date degli incendi risulta che dei 147 eventi complessivi 44 si sono verificati al di fuori del periodo di grave pericolosità e, per 3 di essi, è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei per garantire le operazioni di spegnimento. Più in dettaglio, preliminarmente all'avvio della Campagna AIB 2022, n.26 eventi hanno interessato la provincia di Potenza e n.18 quella di Matera.

La superficie complessiva percorsa dal fuoco al di fuori del periodo di grave pericolosità è stata pari a 83 ha di cui 71 ha a carico di superfici boscate. N.3 eventi fuori stagione hanno colpito il territorio del Parco Nazionale del Pollino, comportando una perdita di superficie boscata di circa 5,18 ha, n.1 evento, pari a 1,3 ettari ha di superficie boscata, ha interessato il Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese. Tutti e 5 gli eventi verificatesi nel parco Naturale di Gallipoli Cognato si sono verificati prima dell'avvio della campagna AIB,

interessando circa 13,83 ha di copertura forestale, così come i 2 eventi che hanno lambito il SIC Costa Ionica Foce Cavone.

La Tabella 7 riporta l'andamento del fenomeno incendi in Basilicata a far data dall'anno 2003 e fino al 2022 ed il confronto con le medie dei periodi oggetto di analisi nei piani triennali.

Anno	Inc nr.	SB ha	SNB ha	STOT ha
2003	268	632,59	1016,48	1649,07
2004	218	369,79	781,35	1151,14
2005	214	711,18	653,95	1365,12
2006	153	561,93	504,83	1066,76
2007	425	3616,75	4583,03	8199,78
2008	316	2333,13	3248,32	5581,45
2009	219	557,18	706,09	1263,27
2010	236	379,18	2547,88	2927,06
2011	437	1250,30	2024,74	3275,04
2012	517	2866,12	4255,14	7121,27
2013	185	393,81	828,45	1222,26
2014	111	285,00	627,14	912,14
2015	212	1016,76	1248,85	2265,61
2016	70	450,71	422,86	873,58
2017	287	4013,20	2208,47	6221,67
2018	57	114,22	192,66	306,88
2019	185	619,89	1072,09	1691,98
2020	184	816,26	466,55	1282,80
2021	238	1555,58	2293,76	3849,34
2022	147	721,59	1050,03	1771,62
Media 2003-2011	242.89	1207.77	1595.58	2803.35
Media 2003-2008	266.33	1370.90	1797.99	3168.89
Media 2009-2011	196.00	881.53	1190.76	2072.28
Media 2012-2014	213.00	1200.16	1552.46	2752.63
Media 2015-2017	190,00	1826,89	1293,40	3120,29
Media 2018-2020	142,00	516,79	577,10	1093,89

Tabella 7: Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

In merito alle cause, il report inviato dai Carabinieri Forestali evidenzia come nel 72% dei casi l'incendio sia stato appiccato volontariamente e sono il 15% dei casi derivano da cause involontarie o naturali.

Causa incendio	N. eventi	% sul totale
Volontaria	106	72%
Involontaria	19	13%
Dubbia	19	13%

Causa incendio	N. eventi	% sul totale
Naturale	3	2%

Tabella 8: Elenco dei 10 eventi con la maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco (dati espressi in ettari), con l'indicazione degli interventi aerei richiesti.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2022)

Il grafico seguente mostra come, in relazione al numero di incendi, il 2022 è risultato in linea con la media censita nell'ultimo triennio di programmazione (Figura 1).

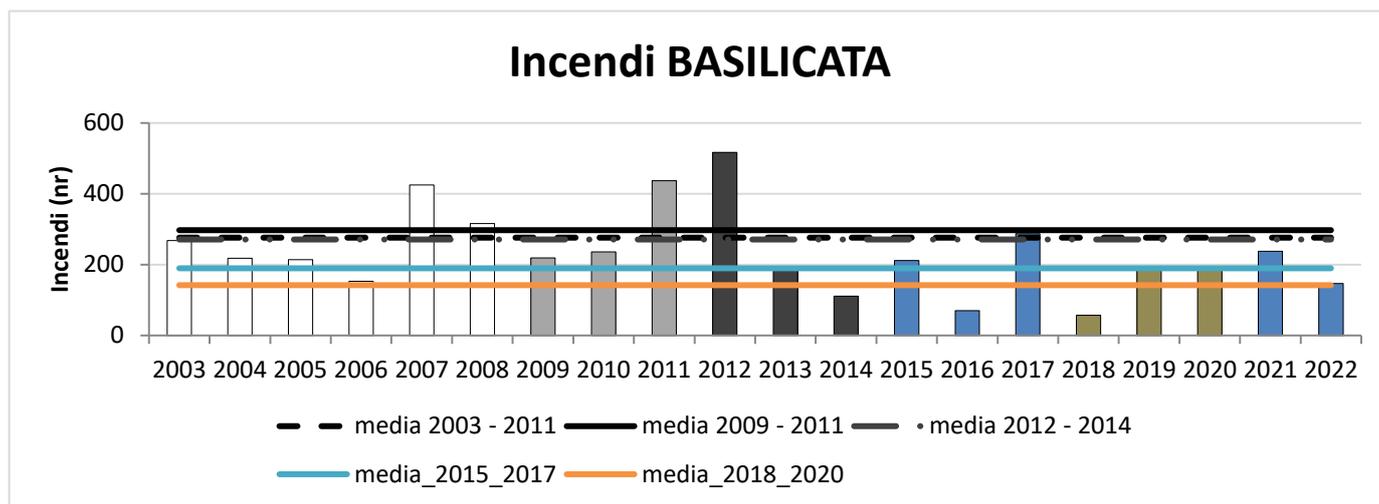


Figura 1: Numero di incendi annualmente registrato in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

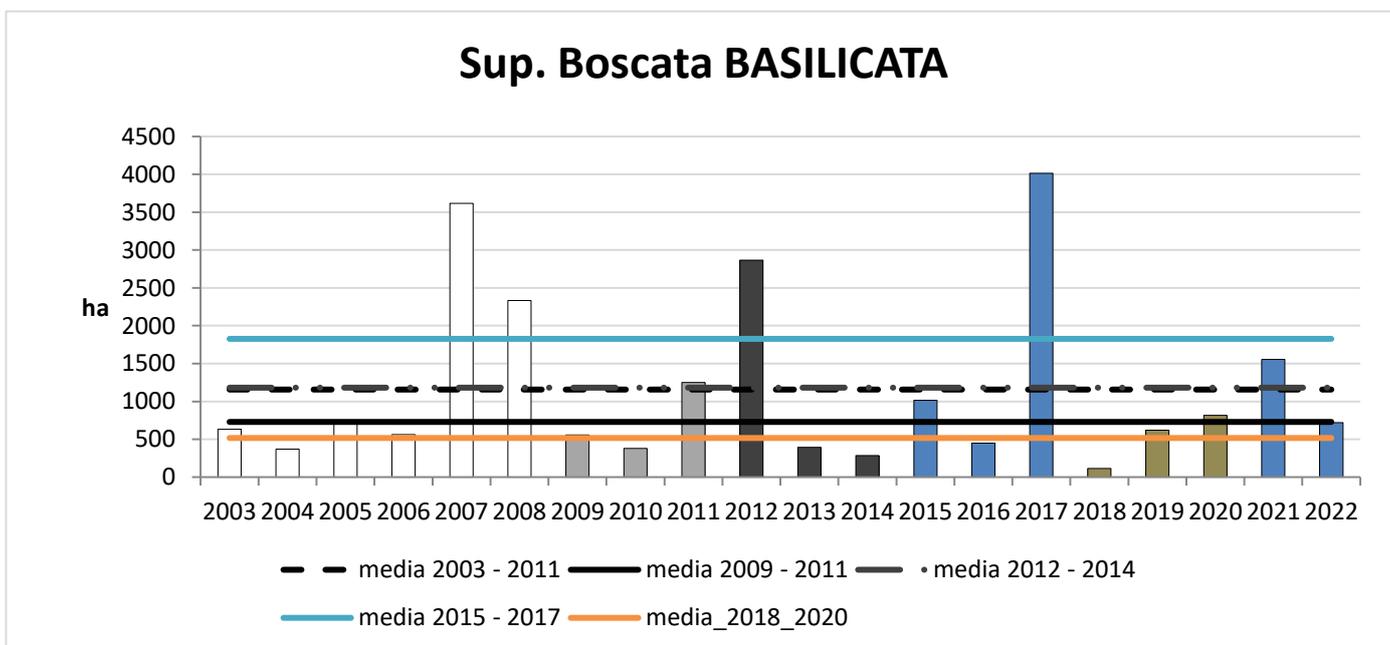


Figura 2: Superfici boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

Il 2022 rispetto alla media del periodo 2018-2020 ha fatto registrare risultati superiori solo in relazione alla superficie boscata percorsa dal fuoco (Figura 2), stesso andamento ha riguardato

le superfici non boscate percorse dal fuoco (Figura 3), con un valore confrontabile a quanto accaduto nel 2019.

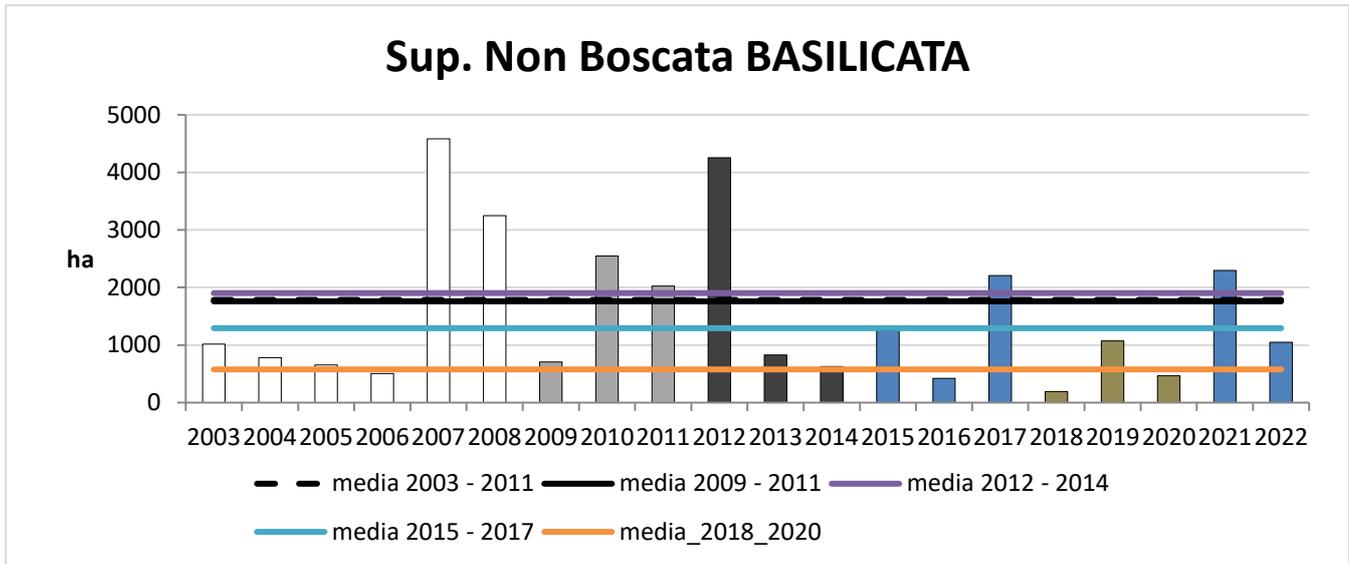


Figura 3: Superfici non boscate annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

La superficie totale, come indicato nel grafico di Figura 4, ricalca il medesimo andamento statistico, invece la ripartizione percentuale degli eventi rispetto alle macro-tipologie di vegetazione (Figura 5), vede la prevalenza della superficie non boscata bruciata rispetto a quella boscata.

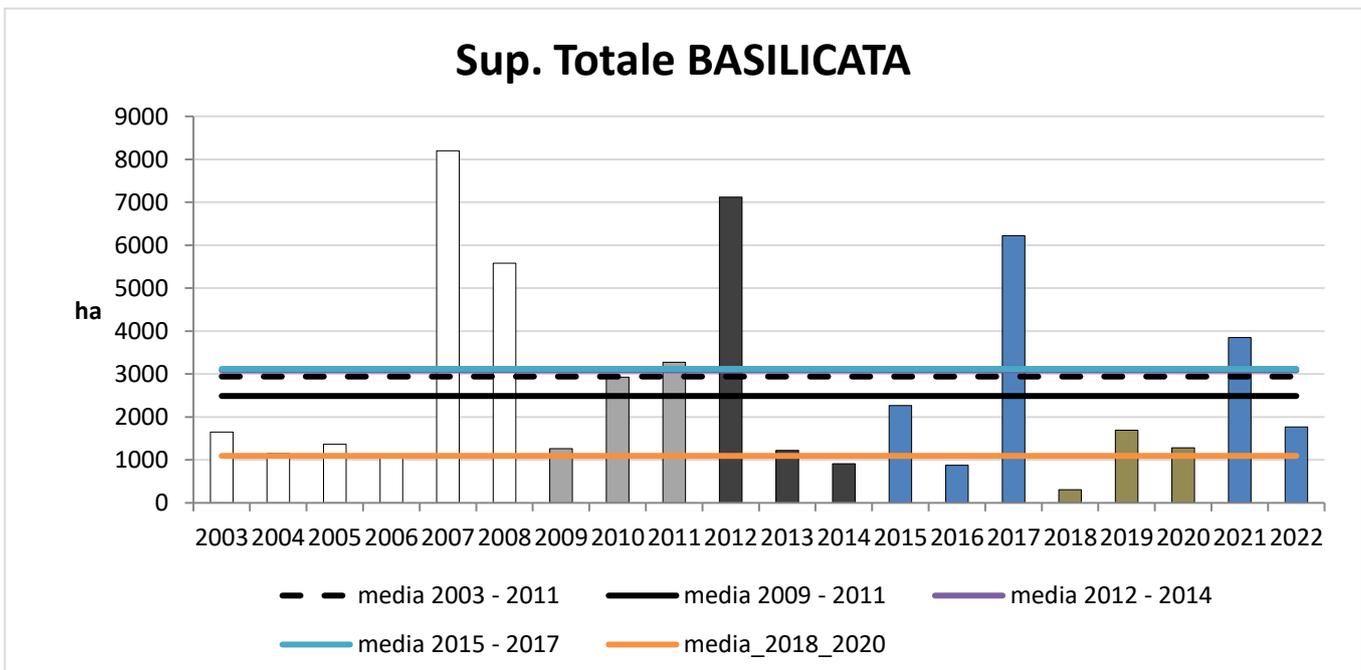


Figura 4: Superfici complessive annualmente percorse dal fuoco in Basilicata.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

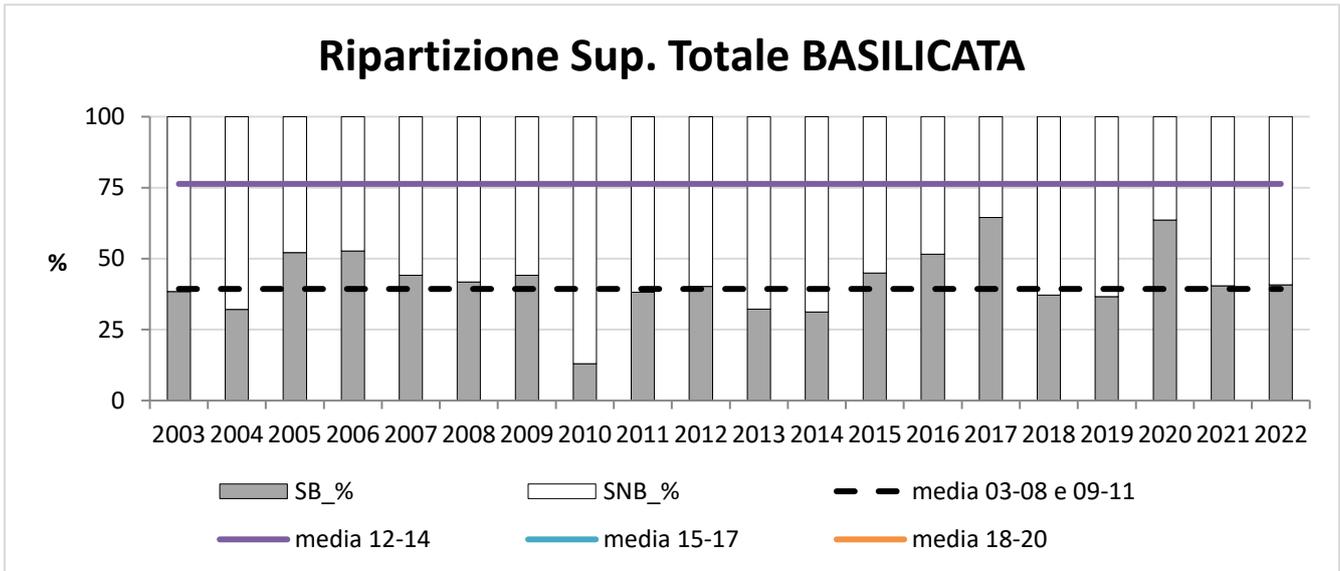


Figura 5: Ripartizione annuale delle superfici percorse dal fuoco tra superfici boscate e non boscate in Basilicata.
 Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

La ripartizione del numero di eventi su scala provinciale è indicata nella tabella seguente.

Anno	Matera Inc (nr)	Potenza Inc (nr)	Basilicata Inc (nr)
2003	93	175	268
2004	67	152	219
2005	63	151	214
2006	53	100	153
2007	110	315	425
2008	128	191	319
2009	30	112	142
2010	59	91	150
2011	74	222	296
2012	139	204	343
2013	123	62	185
2014	40	71	111
2015	60	153	213
2016	23	47	70
2017	95	192	287
2018	39	18	57
2019	96	89	185
2020	54	130	184
2021	88	150	238
2022	64	83	147
Media 2003 - 2011	75.22	167.67	242.89
Media 2003 - 2008	85.67	180.67	266.33

Anno	Matera Inc (nr)	Potenza Inc (nr)	Basilicata Inc (nr)
Media 2009 - 2011	54.33	141.67	196.00
Media 2009 - 2012	75.50	157.25	232.75
Media 2012 - 2014	100.67	112.33	213.00
Media 2015 - 2017	59.33	130.67	190.00
Media 2018 - 2020	63.00	79.00	142.00

Tabella 9: Numero di incendi per provincia (Inc: incendi)

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022). Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco.

I dati relativi al 2022 mostrano una prevalenza del numero di incendi nella provincia di Potenza, tale tendenza rispecchia le proporzioni più comuni dell'ultimo ventennio.

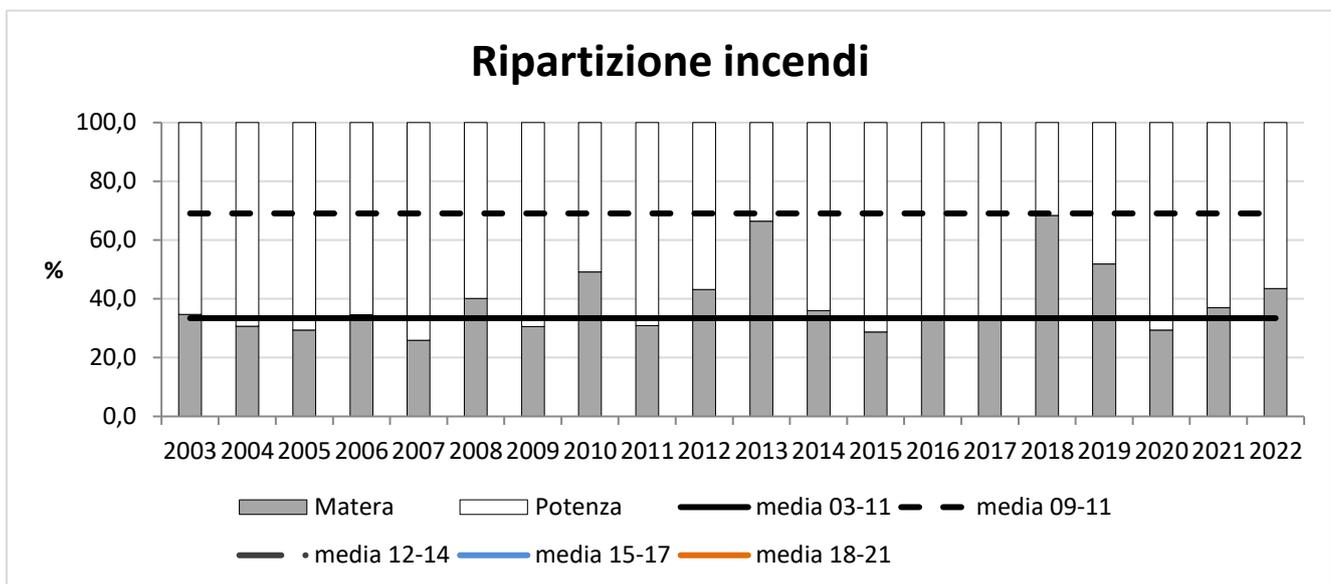


Figura 6: Ripartizione annuale degli incendi tra le due Province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

Di contro, rapportando il numero di incendi alla superficie territoriale provinciale, il valore degli incendi per unità di superficie della Provincia di Matera manifesta un'incidenza maggiore rispetto alla Provincia di Potenza (Figura 7).

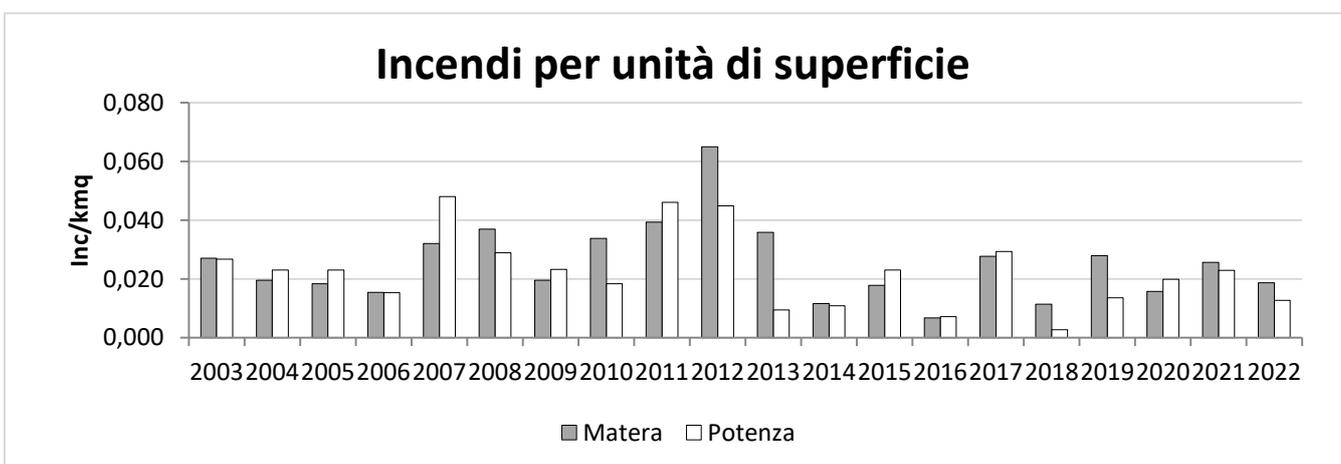


Figura 7: Incendi per unità di superficie nelle due province.

Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

Per il 2022 in entrambe le Province, le superfici non boscate prevalgono sulle superfici boscate (Figura 8 e Figura 9).

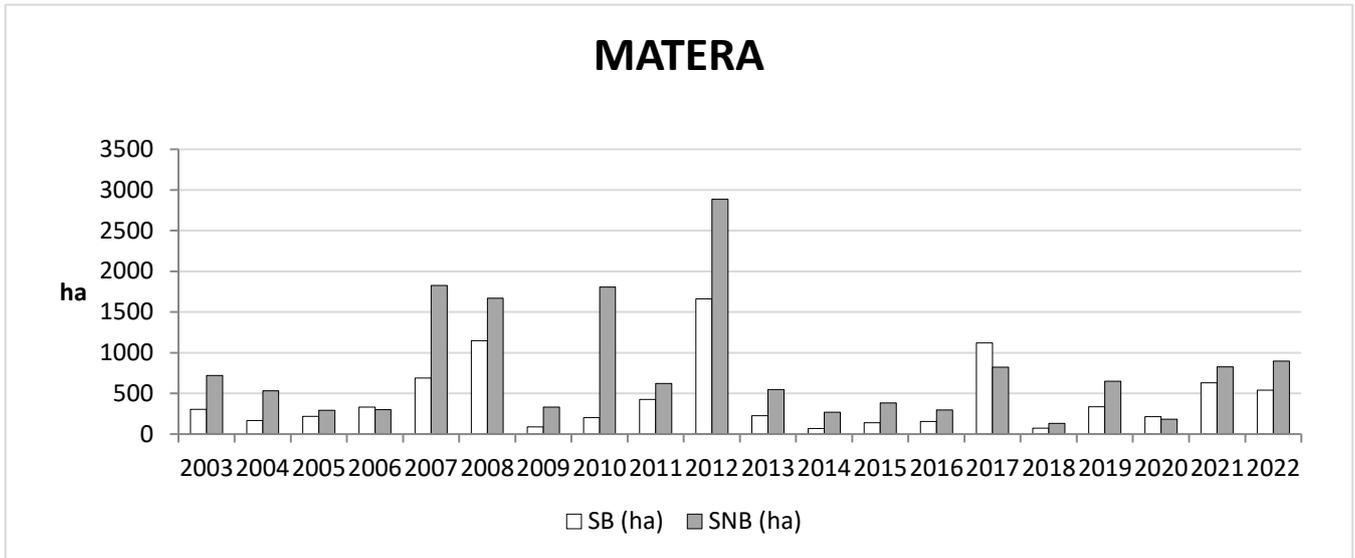


Figura 8: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Matera.
 Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

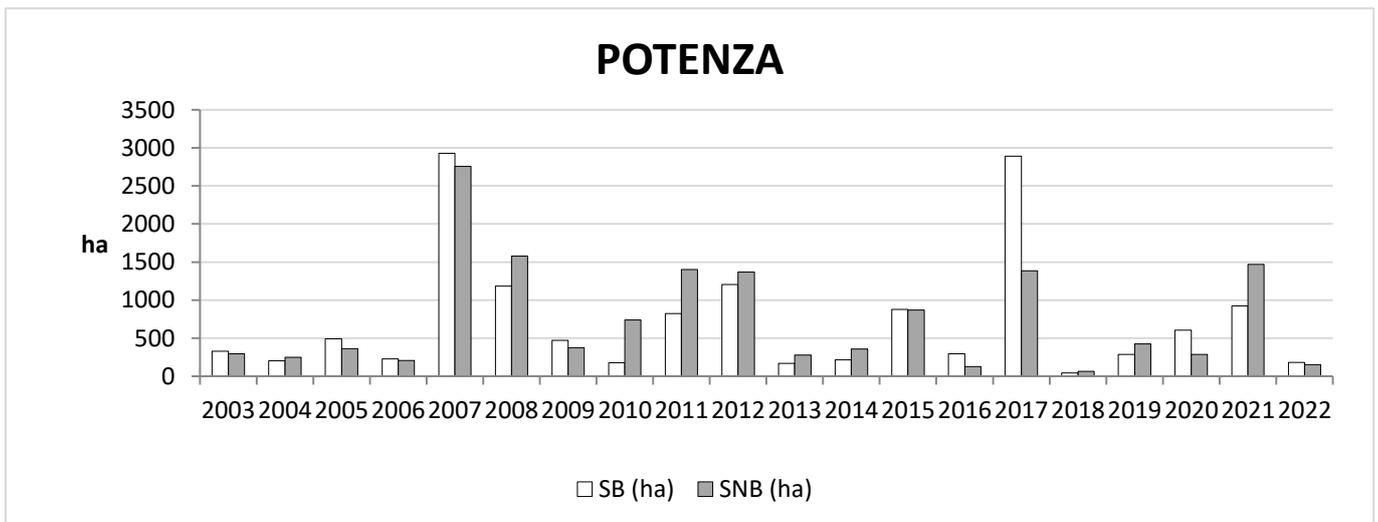


Figura 9: Superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco in Provincia di Potenza.
 Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003-2022).

2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

Come riportato nel P.A.R. 2021-2023, la Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata ai fini del completamento dell'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000.

Ad oggi tutti i comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, e a seguito della digitalizzazione del Catasto un elevato numero di amministrazioni comunali ha provveduto al suo aggiornamento.

Per consentire la piena attuazione del Catasto, la Regione Basilicata, ha predisposto uno specifico iter amministrativo ai fini dell'aggiornamento annuale dell'elenco dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

Inoltre in una specifica sezione del geo-portale della Regione Basilicata www.rsdi.regione.basilicata.it, ogni anno sono resi disponibili i dati digitali degli eventi, comprese le cartografie, verificatisi nell'anno precedente e perimetrati dai Carabinieri Forestali.

Nuove disposizioni normative in merito sono state previste nel D.L. 120 del 08.09.2021 convertito dalla Legge n. 155 del 08.11.2021, che all'art. 3 prevede che il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri e i Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entro quarantacinque giorni dall'estinzione dell'incendio, provvedono a rilevare le aree percorse dal fuoco e a rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti non oltre il 1° aprile di ogni anno alle regioni e ai comuni interessati su apposito supporto digitale. Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

I Comuni, accedendo al geo-portale, potranno scaricare i dati relativi all'anno precedente e deliberare l'aggiornamento annuale del catasto. L'elenco dei predetti soprassuoli dovrà essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valuteranno le osservazioni presentate per approvare, entro i successivi sessanta giorni e non oltre il 31 dicembre, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nella stessa sezione sarà possibile recuperare ogni informazione utile, anche di tipo procedurale al fine di rendere omogeneo l'iter di aggiornamento del Catasto per tutte le amministrazioni.

Infine nell'aggiornamento del catasto incendi a partire dal 2022 si deve altresì considerare che il citato D.L. 120/2021 ha modificato l'articolo 10 della L. 353/2000 inserendo al comma 1, settimo periodo, dopo le parole «il pascolo e la caccia» l'espressione «ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco».

3 INCENDI D'INTERFACCIA

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tenga conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Sul sito internet della Protezione Civile regionale, alla pagina <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=106138> è possibile conoscere lo stato dell'arte della Pianificazione Comunale di emergenza in Basilicata, con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia aggiornati.

4 MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

4.1 INTRODUZIONE

Il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali per la Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è demandata anche la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, previste all'art. 2 della L.R. 13/2005, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 dalla L. 353/2000.

La Regione Basilicata, per il coordinamento delle attività di lotta attiva, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005, attiva nel periodo di grave pericolosità, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.

Le altre componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnate nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Consorzio di Bonifica della Basilicata
- Associazioni di Protezione Civile
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Carabinieri Forestali

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla Campagna AIB 2023, ai sensi della Legge n.353 del 2000 e di quanto previsto nel D.Lgs,177/2016, secondo le modalità stabilite in una specifica convenzione redatta secondo lo schema riportato in allegato, svolgendo attività di:

- a. SPEGNIMENTO con l'attivazione di presidi straordinari;
- b. SUPPORTO alla SOUP, garantendo la presenza di funzionari nella Sala Operativa;
- c. DIREZIONE delle operazioni di spegnimento;

Con L.R. 39/2017 la governance del settore forestale è stata riformata delegando tutte le attività di cui alla L.R. 42/98 al Consorzio di Bonifica di Basilicata, il quale provvederà alla

realizzazione delle attività di prevenzione degli incendi boschivi e predisporrà le squadre deputate alla lotta attiva.

Anche per il 2023 le Associazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi. L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2021-2023. Al fine di garantire l'operatività delle squadre di spegnimento per gli incendi che si verificano anche al di fuori del periodo di grave pericolosità, saranno stipulate convenzioni annuali con un numero limitato di Associazioni di Volontariato al fine di costituire un presidio permanente seppur ridotto rispetto a quello impiegato durante il periodo estivo.

Qualora l'incendio non si possa fronteggiare adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi aerei dello Stato secondo quanto disposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

I Carabinieri Forestali sono impegnati nelle attività di prevenzione agli incendi boschivi per effetto della Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 30/01/2020 "Rimodulazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale" e sottoscritta digitalmente in data 8/07/2020 dal Presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, e in data 15/07/2020 dal Ministro Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova. La stessa Convenzione prevede che le attività individuate all'Art. 3 vengano attuate sulla base di Programmi Operativi, sottoscritti dalle Direzioni Dipartimentali regionali e dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Basilicata". Con determinazione dirigenziale n.14BF.2022/D.01385 del 6.12.2022 è stato approvato lo schema di Programma Operativo per il biennio 2023-2024 delle attività da effettuare in convenzione con l'Arma dei Carabinieri nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale regionale, redatto in coerenza con quanto indicato nella D.G.R. n.58/2022.

Il Programma Operativo valido per il biennio 2023-2024, sottoscritto digitalmente in data 28.03.2023 dal Dirigente Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata e dal Comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, prevede in particolare al punto A. Prevenzione degli incendi boschivi le seguenti attività:

1. L'Arma dei Carabinieri fornisce i dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353 del 2000, e cura la gestione dei dati statistici riferiti al fenomeno degli incendi boschivi. Nello specifico la mappatura delle aree percorse dal fuoco, resa in formato shp, sarà trasmessa all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio a mezzo PEC entro il 1° aprile di ogni anno. I rilievi saranno effettuati su tutti gli eventi di incendio boschivo, ivi compresi quelli che si sono verificati al di fuori del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Gli shape file dovranno contenere, nell'apposita banca dati, oltre agli elementi geometrici dell'area percorsa da incendio anche l'indicazione del Comune di riferimento e della superficie espressa in ettari (ha), con la distinzione dell'area boscata e di quella non boscata. I dati dovranno essere forniti in maniera aggregata, suddivisi per le due province di Matera e Potenza. Il sistema di

- riferimento da utilizzare è UTM fuso 33 su ellissoide WGS 84. I dati forniti saranno pubblicati e resi disponibili dalla Regione Basilicata sul portale RSDI.
2. Durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi l'Arma dovrà garantire la presenza di almeno tre pattuglie, una per la Provincia di Matera e due per la Provincia di Potenza, da destinare alle attività di pattugliamento del territorio e contrasto al fenomeno degli incendi, la cui attivazione sarà a cura della centrale operativa 112 su segnalazione del militare in servizio giornaliero in SOUP durante il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi.
 3. Nel periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi sarà attivato l'hot-spot Maratea con un rafforzamento del pattugliamento, costituito da due pattuglie aggiuntive, nell'area a maggior rischio incendi, individuata lungo gli assi viari della S.S. 585 e della S.S. 18 Tirrena Inferiore, in orario 8-21.
 4. Attività di vigilanza sull'applicazione della Legge Regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla bruciatura delle stoppie, con relativo accertamento delle eventuali violazioni amministrative.

4.2 PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, viene dichiarato ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1° luglio al 15 settembre.

Per l'anno in corso l'andamento climatico stagionale non evidenzia situazioni di particolare criticità, pertanto, con D.P.G.R. n 118 del 14 giugno 2023 "Dichiarazione Periodo di Grave Pericolosità di Incendi Boschivi. Anno 2023", è stato confermato il periodo stabilito dalla norma regionale.

Nel suddetto periodo nei boschi e nelle zone immediatamente adiacenti sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio, nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 della L.R. n.13 del 22 febbraio 2005.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, potranno comportare l'eventuale ampliamento di tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

L'eventualità del posticipo sarà valutata successivamente nel corso della Campagna A.I.B., e in questo caso sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato, oltre che del livello di coordinamento regionale in SOUP.

4.3 ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

Il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane.

Gli scenari previsionali sono fondamentali ai fini dell'attivazione del modello di intervento, ossia dell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Le attività previsionali consentono l'attivazione delle procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva di quanto previsto nei Piani Comunali di Emergenza, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è anche finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine, soprattutto per la gestione degli incendi di interfaccia, è necessario predisporre all'interno dei Piani Comunali di Emergenza un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

Il “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile”, predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per adempiere alle disposizioni della O.P.C.M. 3606 del 28 agosto 2007 e della O.P.C.M. 3624 del 22 ottobre 2007, suggerisce una risposta del sistema di Protezione Civile Regionale articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di livelli di allerta come riportato nella tabella che segue:

FASI OPERATIVE	LIVELLI DI ALLERTA ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Dichiarazione del Periodo di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi del Presidente della Regione Basilicata ✚ Al di fuori della Campagna A.I.B. al verificarsi di un evento sul territorio comunale
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al ricevimento della Mappa di Rischio Dinamico con previsione di Pericolosità elevata ✚ Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al verificarsi di un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al verificarsi di un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Tabella 10: Fasi operative e livelli di allerta

Ad ogni fase operativa corrisponde una specifica attività delle strutture operative comunali che vengono progressivamente attivate in relazione anche alle funzioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

4.3.1 MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI

Al fine di consentire a tutti i componenti del Servizio nazionale della protezione civile l'attivazione delle differenti fasi operative e delle conseguenti procedure operative, la Regione Basilicata durante la Campagna A.I.B. fornisce giornalmente una mappa di previsione della suscettività di incendi, a scala sotto-comunale, che fornisce una informazione puntuale del livello di Pericolosità per gli incendi boschivi.

La mappa viene giornalmente pubblicata sul sito della Protezione Civile della Basilicata ed è automaticamente inviata a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolti nelle attività di Antincendio Boschivo:

- ✚ alle Prefetture di Potenza e Matera;
- ✚ al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ alle Province di Potenza e Matera;
- ✚ ai Volontari di Protezione Civile;
- ✚ ai Comuni che risultano inseriti nelle classi più elevate.
- ✚ al Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri;

L'utilizzo della mappa consente agli operatori del sistema, ivi compresi i funzionari SOUP, di modificare in maniera dinamica l'impiego delle componenti che svolgono attività di avvistamento in maniera coerente con le previsioni in essa contenute. In particolare alcune componenti quali le Associazioni di volontariato di volo ultraleggero, su indicazione della SOUP definiranno i rispettivi piani di volo intensificando il sorvolo delle aree a maggior rischio consentendo quindi una maggiore tempestività nella fase di avvistamento e di successivo spegnimento, e rappresentando altresì un significativo elemento di deterrenza.

La mappa di Previsione della Suscettività di Incendi è il frutto di una collaborazione, affinata negli anni, tra la Regione Basilicata ed il CNR-IMAA, e sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale degli anni precedenti, anche per il 2023 si prevede di stipulare un apposito accordo di collaborazione scientifica, così come da comunicazione di disponibilità dell'ente di ricerca inviata.

La realizzazione di questo utile strumento di allerta si basa sulla sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con possibile stima del danno sul territorio regionale.

La stima del pericolo statico d'incendio sarà realizzata sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali. Dall'analisi dettagliata dei risultati dell'elaborazione delle immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS), con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km, sarà possibile ricavare degli indici da integrare con le variabili meteorologiche così da stimare il pericolo dinamico d'incendio.

La risoluzione spaziale delle mappe è normalmente di 250 metri, con possibilità di elaborare mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata. Invece la validazione delle mappe di pericolo d'incendio sarà effettuata attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo.

Il CNR predisporrà una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo e una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale documento, in formato immagine, sarà pubblicato sul sito www.protezionecivilebasilicata.it entro le ore 20:30 del giorno precedente la previsione, con frequenza temporale di 24 ore ed orario di previsione tra le ore 12:00 e 14:00.

A partire dalla Campagna A.I.B. 2020 si è provveduto ad implementare il sistema con i seguenti obiettivi:

- ✚ Stima della propagazione del fuoco mediante sistemi di simulazione dell'incendio basati su modelli fisico-statistici in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in near-real time e supporto alle azioni di tutte le componenti di Protezione Civile preposte agli interventi;
- ✚ Supporto al sistema di allertamento per il rischio d'incendi di interfaccia su tutto il territorio regionale;
- ✚ Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari (con particolare attenzione all'uso di dati Sentinel) e da indagini in situ;
- ✚ Stima della vulnerabilità agli incendi sulla base dell'integrazione di dati telerilevati e analisi in campo. Analisi sui dati storici per definire strategie di mitigazione e prevenzione;
- ✚ Stima dell'impatto degli incendi sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso analisi congiunta dei database relativi alla occorrenza delle frane e di incendi;
- ✚ Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminari sul tema degli incendi boschivi.

Per la Campagna 2023 si prevede di poter emettere ogni giorno, entro il tardo pomeriggio, bollettino di previsione del rischio incendi valido per il giorno dopo. Tale documento, elaborato a partire dalle indicazioni fornite dal CNR, come in precedenza illustrato, è redatto a scala locale e rende possibile la dinamica disposizione delle squadre a disposizione della SOUP, al fine di meglio fronteggiare eventuali incendi. Le procedure operative per l'emissione e la diffusione del Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi sono ampiamente illustrate nel prossimo paragrafo.

4.3.2 BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

4.3.2.1 PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMISSIONE E LA DIFFUSIONE DEL BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI

Per l'emissione e la diffusione del Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi si provvederà a tener conto delle seguenti procedure operative.

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Basilicata produce quotidianamente, durante il periodo stagionale della campagna AIB, di norma, compreso tra il 1°

luglio ed il 15 settembre, ovvero coincidente con il periodo decretato come di “Grave pericolosità”, possibilmente entro le ore 20.00, un BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI per il giorno successivo alla pubblicazione.

Il documento è emesso tenendo conto delle condizioni meteorologiche in relazione ai diversi scenari di evento atteso e/o in atto, sentito il Dirigente, sulla base della Mappa di Previsione Pericoli Incendi, sviluppato in collaborazione con il CNR/IMAA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB (approvate con il presente Programma).

Il bollettino contiene, quindi, una previsione della pericolosità da incendio boschivo per il giorno successivo alla pubblicazione per tutto il territorio regionale, individuando per ogni Zona di Allerta AIB, sulla base dell'indice di pericolo, 4 possibili livelli di pericolosità (Verde, Giallo, Arancione, Rosso). Sul documento è riportato anche il dettaglio del livello di pericolosità su ogni singolo comune oltre che a scala di Zona di Allerta, al fine di determinare il livello di pericolosità a piccola scala, consentendo di adottare strategie di prevenzione e contrasto più mirate.

Il CFD pubblica il documento sul sito della Protezione Civile Basilicata nella sezione dedicata e lo trasmette, per mezzo della piattaforma regionale Folium, alla SOR/SOUP, per i successivi adempimenti.

La SOR/SOUP, ricevuto il documento, convoca il briefing con il Dirigente, la PO di riferimento e con i funzionari di turno degli Enti (VVF, Ufficio regionale Foreste e CC Forestali) presenti in SOUP, al fine di organizzare le attività operative, ovvero il dispiegamento in campo ottimizzato di uomini e mezzi per il giorno successivo.

Tali attività potranno essere effettuate anche per via telefonica, sms o e-mail in caso di assenza dalla sede della PO di riferimento e del Dirigente.

La SOR/SOUP invia una comunicazione della pubblicazione del BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI della Regione Basilicata sul sito istituzionale contenente i livelli di allerta “Rischio Incendi Boschivi” del sistema di Protezione Civile Regionale. La comunicazione è rivolta agli UTG, alle Province a tutti i Comuni, nonché agli enti e associazioni/organizzazione coinvolti a vario titolo nel sistema di protezione civile regionale e ai gestori di infrastrutture. Tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate attivano la fase operativa e le corrispondenti azioni previste nei propri piani di emergenza e di protezione civile per il livello di allerta interessato.

Contestualmente, nel periodo della campagna AIB è pubblicato sul sito istituzionale il documento di informazione alla popolazione, secondo le linee guida approvate dal Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

In Allegato alla DGR del presente documento (Allegato D) è riportato lo “Schema di Bollettino di pericolosità da incendi boschivi” con il dettaglio dei comuni compresi nelle singole aree di allerta adottate, gli scenari di rischio e le relative norme di comportamento.

4.3.2.2 PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI ALLERTA PER GLI INCENDI BOSCHIVI

L'individuazione delle aree omogenee è stata effettuata tenendo in considerazione i "Contesti Territoriali" individuati nell'ambito del P.O.N. Governance ovvero in merito all'identificazione degli ambiti territoriali ottimali finalizzata alla prevenzione dei rischi e alla programmazione degli interventi.

Sono state individuate per la Regione Basilicata n. 14 zone di allerta AIB coincidenti con i soprarichiamati "Contesti Territoriali" come da tabella riportata nella pagina seguente.

Programma Antincendio Annuale 2023

ZONE DI ALLERTA A.I.B.											
Zona	Comuni afferenti	Zona	Comuni afferenti	Zona	Comuni afferenti	Zona	Comuni afferenti	Zona	Comuni afferenti	Zona	Comuni afferenti
1 MELFI	Banzi	3 POTENZA	Abriola	4 TITO	Balvano	6 SANT'ARCANGELO	S. Martino d'Agri	8 LAURIA	Maratea	11 FERRANDIN A	Ferrandina
	Forenza		Anzi		Baragiano		Castronuovo Sant'Andrea		Lagonegro		Salandra
	Ginestra		Calvello		Muro Lucano		San Chirico Raparo		Lauria		Miglionico
	Maschito		Laurenzana		Picerno		Roccanova		Nemoli		Pomarico
	Palazzo San Gervasio		Pietrapertosa		Sant'Angelo Le Fratte		Sant'Arcangelo		Rivello		Accettura
	Rapolla		Avigliano		Satriano di Lucania		Armento		Trecchina		Oliveto Lucano
	Ripacandida		Bella	Savoia di Lucania	Galicchio		Episcopia		San Mauro Forte		
	Venosa		Ruoti	Tito	Missanello		Latronico		Aliano		
	Lavello		Albano di Lucania	Vietri di Potenza	Corleto Perticara		Castelsaraceno		Cirigliano		
	Montemilone		Brindisi Montagna	Moliterno	Guardia Perticara		Castelluccio Inferiore		Gorgoglione		
	Melfi		Campomaggiore	San Martino d'Agri	Calvera		Castelluccio Superiore		Stigliano		
	2 RIONERO IN VULTURE		Castelgrande	5 MARSICOVETERE	Castelmezzano		7 SENISE		Carbone	9 MATERA	Rotonda
Pescopagano		Pignola	Fardella		Viggianello	Pisticci					
Rapone		Potenza	Teana		Grottole	Bernalda					
Ruvo del Monte		Trivigno	Chiaromonte		Irsina	Colobraro					
San Fele		Vaglio Basilicata	Noepoli		Matera	Nova Siri					
Atella		Cancellara	Senise		Montescaglioso	Rotondella					
Barile		Pietragalla	Cersosimo		Calciano	San Giorgio Lucano					
Filiano		San Chirico Nuovo	San Costantino Albanese		Garaguso	Valsinni					
Rionero in Vulture		Tolve	San Paolo Albanese		Grassano	Montalbano Jonico					
		Acerenza	San Severino Lucano		Tricarico	Policoro					
		Genzano di Lucania	Terranova di Pollino			Scanzano Jonico					
		Oppido Lucano				Tursi					

Tabella 11: Zone Allerta A.I.B.

4.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata per il tramite del Consorzio di Bonifica pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale.

Le attività di prevenzione messe in campo dalla Regione Basilicata sono descritte nel Progetto Generale di Forestazione 2023 redatto secondo gli indirizzi tecnici e amministrativi approvati dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta n.75 del 10 febbraio 2023 "Approvazione indirizzi tecnico amministrativi per l'annualità 2023 e affidamento progettazione ed esecuzione delle attività di forestazione di cui alla Legge Regionale n.42/1998 e ss. mm. ed ii. al Consorzio di Bonifica della Basilicata."

Nelle more della messa a punto della nuova programmazione decennale il Consorzio di Bonifica potrà fare riferimento alla succitata delibera regionale che discende dalle "Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022", approvate con D.G.R. n. 403 del 10 aprile 2013.

4.4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE

La maggior parte delle strutture turistiche del litorale lucano, con particolare riferimento in quello ionico, sono state realizzate in prossimità od in stretta adiacenza a pinete, con molte di queste anche all'interno dell'area boscata. Tale situazione incrementa notevolmente il rischio in caso di incendio.

Da evidenziare, altresì, che diverse strutture turistiche rientrano nell'ambito di siti Rete Natura 2000, dove la tematica "incendi boschivi" è stata attentamente ponderata all'interno del *Piano di Gestione dell'Arco Ionico Lucano* che individua gli incendi come "minacce/criticità" per l'ecosistema esistente, a causa della conseguente perdita di habitat, ragione per cui occorre porre in essere adeguate azioni di protezione, conservazione e sviluppo della ruralità, come confermato dall'analisi delle serie storiche in cui si sono verificati incendi in tali realtà.

Le azioni suggerite dal piano di gestione per quanto attiene gli aspetti forestali consistono nella ripulitura delle fasce parafuoco esistenti, nella realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto rischio, in sfolli, diradamenti selettivi e controllo delle specie invasive, anche per il tramite dell'eventuale eradicazione.

Si aggiunge anche che con Decreto del Ministero dell'Interno del 2 luglio 2019, di Modifica al decreto 28 febbraio 2014 in materia di regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone, sono state disciplinate le distanze di sicurezza sia per le attività esistenti che per quelle di nuova costruzione. La norma prescrive che, in presenza di zone boscate, pinete, bassa vegetazione, ecc., le aree da adibire a strutture ricettive in aria aperta devono essere opportunamente distanziate dalla vegetazione arborea e/o arbustiva.

A partire dall'annualità 2022, in risposta a tali esigenze, sono state predisposte due specifiche schede d'intervento ("Tipo A" e "Tipo B"), da utilizzare nella redazione della progettazione esecutiva degli interventi ricadenti nell'ambito della pineta ionica, in presenza di

strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e similari, che si trovino ad una distanza inferiore a 30 metri. Si precisa che le fasce di protezione devono essere costituite da terreno completamente sgombro da vegetazione e che al loro dimensionamento, partecipa anche la superficie derivante da strade, aree sportive, sentieri, ecc... La distanza di 30 metri è da prendere a riferimento sia in presenza di unità abitative (ivi compresi bungalow, roulotte, tende) che di strutture fisse.

Le iniziative programmate per il 2023 si porranno quale naturale continuazione degli interventi sperimentali attuati nella precedente annualità.

Tabella 12: Progetti approvati con DGR n. 870 del 14/12/2022

TIPO A
<p>Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili.</p> <p style="text-align: center;">SEZIONE BOSCATATA SUPERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)</p>

<p>La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità superiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.)</p> <p>Gli interventi, in linea generale, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente.</p>
--

Zona 1	<i>Area buffer 20 m.</i>
Intervento A	Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso
Intervento B	Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di <i>Acacia saligna</i> e/o <i>Carpobrotus</i> , l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia
Intervento C	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
Intervento D	Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro

	dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile
--	--

Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
---------------------	--

Zona 2	<i>Area buffer 15 m.</i>
---------------	--------------------------

Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea
---------------------	---

Intervento B	<p>Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora.</p> <p>Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi.</p> <p>Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto</p>
---------------------	--

Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Zona 3	<i>Area buffer 15 m.</i>
---------------	--------------------------

Intervento A	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

--	--

Intervento B	In presenza di rinnovazione naturale del Pino d'Aleppo allo stadio di spessina dovrà essere effettuato un intervento di sfollo nella misura massima del 50% degli individui presenti
---------------------	--

TIPO B	Interventi di prevenzione antincendio in prossimità di strutture turistico-ricettive in area aperta quali campeggi, villaggi turistici e simili. SEZIONE BOSCATATA INFERIORE A 60 METRI AL NETTO DI EVENTUALI SPAZI VUOTI PREESISTENTI (strade, parcheggi, viali tagliafuoco, ecc.)
---------------	---

<p>La presente tipologia di interventi è applicabile quando dalla recinzione perimetrale dell'insediamento turistico vi è una sezione di area boscata con una profondità inferiore a 60 metri prima dell'interruzione della continuità di copertura (strade, viali tagliafuoco, parcheggi, battigia, ecc.)</p> <p>Gli interventi, anche in tale contesto, mirano alla riduzione del combustibile e della continuità orizzontale/verticale della vegetazione presente</p>	
--	--

Zona 1	<i>Area buffer 15 m.</i>
Intervento A	Interrompere il contatto di chioma tra la vegetazione arborea interna e quella esterna lungo il perimetro dell'insediamento turistico. L'interruzione della continuità potrà essere effettuata mediante abbattimenti e/o interventi di potatura da valutare tecnicamente caso per caso

Intervento B	Rimozione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, mediante taglio all'altezza del colletto, al fine di interrompere la continuità verticale. In presenza di <i>Acacia saligna</i> e/o <i>Carpobrotus</i> , l'apparato radicale dovrà essere eradicato o trattato con diserbanti sistemici sulla ceppaia
---------------------	---

Intervento C	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
---------------------	---

Intervento D	Realizzazione di almeno un vialetto tagliafuoco, con larghezza minima di 3 metri, parallelamente al perimetro dell'insediamento turistico, con rimozione di tutta la lettiera, onde lasciare il terreno completamente privo di ogni tipo di combustibile
---------------------	--

Intervento E	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
---------------------	---

Intervento F	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni
Zona 2	<i>Area buffer 10 m.</i>
Intervento A	Riduzione della vegetazione arbustiva esistente nella misura del 50%, da realizzarsi sia mediante taglio delle piante che con interventi di potatura controllata, al fine di ridurre la continuità verticale con la vegetazione arborea
Intervento B	<p>Irrorazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente, fino all'altezza di mt. 3,5 da terra, con ritardante di fiamma a lungo termine a media viscosità, incolore o con colorazione fotolabile. Il ritardante deve essere in concentrato liquido, a base di fosfato di ammonio e/o solfato (oltre eventuali addensanti e/o additivi), in modo da garantire un basso impatto sull'ambiente naturale, atteso anche che tali principi possono fornire nutrimento alla flora.</p> <p>Il trattamento va ripetuto in caso di eventi idrometeorici intensi.</p> <p>Modalità e concentrazione del ritardante sono da verificare in base alle disposizioni prescritte dalle schede tecniche del prodotto</p>
Intervento C	Rimozione ed allontanamento di tutte le piante morte in piedi e di tutta la necromassa presente a terra
Intervento D	Spalcatura di tutte le specie arboree per un'altezza dei rami non inferiore a 3,5 m. da terra
Intervento E	Diradamenti selettivi, che è possibile attuare se l'area oggetto d'intervento non è stata interessata da tale pratica negli ultimi 10 anni

4.4.2 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO

La Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI), approvata con DGR n.330 del 17/03/2015, rappresenta lo strato informativo di base per la pianificazione finalizzata alla prevenzione dagli incendi boschivi.

La Regione Basilicata per il tramite del Consorzio di Bonifica di Basilicata pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti stessi.

Tale strumento è stato approntato sia come supporto alla definizione degli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi previsti dalla Misura 8 del PSR 2014-2020, sia in risposta alle eccezioni mosse dalla Corte dei Conti Europea a seguito dell'AUDIT effettuato in Basilicata sull'efficienza tecnico-finanziaria della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del PSR 2007-2013. La Carta del Rischio di Incendio ha individuato, valutato e ponderato i principali fattori predisponenti gli incendi boschivi, quali i fattori vegetazionali (copertura del suolo), i fattori climatici (indice di aridità di Bagnouls e Gaussen), i fattori morfologici (pendenza, esposizione, altimetria), per ottenere una carta di sintesi che suddivide il territorio regionale in cinque classi a rischio crescente, dall'estremamente basso all'estremamente elevato, con dettaglio sub-comunale, così come richiesto dalla Corte dei Conti Europea. Essa potrà inoltre essere utilizzata per la redazione e/o per l'aggiornamento del Piano Stralcio Incendi di Interfaccia da parte dei Comuni lucani. La suddetta carta è disponibile, per la consultazione, sul portale RSDI della Regione Basilicata.

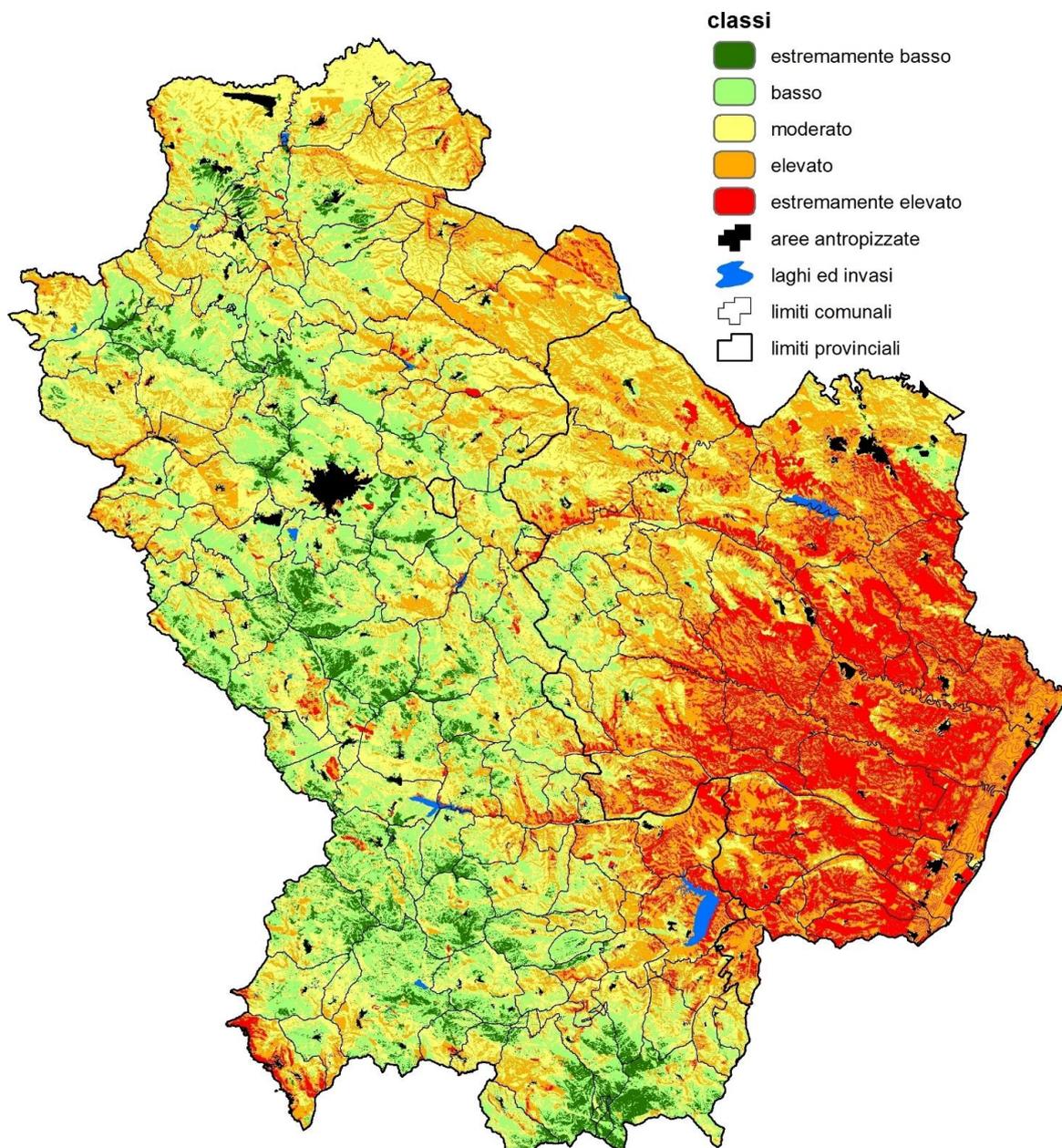


Figura 10: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).

4.4.3 SNAI

Con Deliberazione di Giunta n. 870 del 14/12/2022 “Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120. Presa atto esiti istruttoria progetti aree interne Mercure - Alto Sinni – Val Sarmento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Platano.”, sono stati approvati i format di progetto presentati dai Comuni delle aree interne, per interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le attività proposte e le relative risorse finanziarie assegnate, che prevedono per il territorio lucano un importo totale pari a € 2.211.112,00.

Con Determina Dirigenziale n.14BF.2023/D.00319 del 18/04/2023 “D.G.R. 870 del 14/12/2022: Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120: procedure di monitoraggio e rendicontazione.” L’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha indicato il SIFesr, quale sistema di gestione e controllo al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite, come richiesto nella Delibera CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022.

Con il medesimo atto sono state approvate apposite linee guida per la realizzazione dei lavori selvicolturali, che si riportano di seguito:

Apertura di viali tagliafuoco

È consentita l'apertura esclusivamente di vivai tagliafuoco verdi, ovvero strisce nelle quali la diminuzione della biomassa avviene principalmente a carico della copertura arbustiva.

La componente arborea viene quindi interessata marginalmente, con diradamenti e spalcatore energetiche lungo tutto il viale per ridurre la possibilità di passaggio in chioma dell'incendio.

Poiché tali strutture hanno lo scopo di rallentare l'avanzata delle fiamme e consentire alle squadre a terra un più efficace intervento, la progettazione comporta necessariamente il collegamento con la rete viaria utilizzabile nelle attività di estinzione.

La progettazione, a firma di un iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali, deve tener conto dei venti dominanti e della dimensione totale del soprassuolo boschivo che si vuole tutelare. Il viale va dimensionato per contenere l'intensità lineare del fronte di fiamma al di sotto di 400kWm-1, al fine di consentire alle squadre di operare in attacco diretto con attrezzature manuali. La relazione tecnica deve anche indicare cartograficamente la posizione del viale e della viabilità di servizio presente.

Manutenzione viali tagliafuoco

La manutenzione dei viali tagliafuoco dipende dalla tipologia del viale stesso, qualora si tratti di un viale passivo, occorre ripristinare le condizioni di realizzazione, ovvero l'assenza della vegetazione sia arborea che arbustiva. Quando invece si interviene su un viale tagliafuoco verde attivo, la manutenzione deve essere realizzata rispettando il prelievo previsto in sede di progettazione, allo scopo di riportare la quantità di combustibile presente a quella necessaria a mantenere l'intensità di fiamma al di sotto dei 400kWm-1.

La relazione tecnica, a firma di un dottore agronomo o forestale, deve contenere in entrambi i casi una descrizione del soprassuolo, nonché i parametri di prelievo specifici ed il piedilista di martellata/crocettatura, al fine di quantificare il numero di individui da sottoporre a taglio e la relativa massa.

Attività di ripuliture e taglio di arbusti

Per la realizzazione di tali attività di ripulitura e/o taglio di arbusti, se realizzati in area boscata, occorre presentare, a firma di un tecnico agronomo/forestale, una istanza con rilascio di autorizzazione oppure, ove ricorra il caso, una istanza con relazione semplificata, ai sensi della DGR n. 678 del 30/09/2019 e successivo DPGR n. 231 del 01/10/2019.

Indicazioni generali

Preliminarmente alla realizzazione delle attività l'amministrazione comunale è tenuta, qualora previsti per legge, all'ottenimento di ulteriori autorizzazioni, nulla osta e/o pareri da parte di altri uffici e/o amministrazioni.

4.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA

4.5.1 INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, lettera h, della L. 353/2000 le Regioni programmano le attività di **lotta attiva** agli incendi boschivi e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP).

La Regione, in aggiunta alle proprie risorse umane e strumentali si avvale anche di:

- + risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in base alla specifica convenzione;
- + personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;
- + risorse, mezzi e personale del Consorzio di Bonifica di Basilicata.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio lucano, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.

4.5.2 SOUP

4.5.2.1 INTRODUZIONE

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

La SOUP garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della SOUP è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso l'impiego degli aerei statali, come previsto dall'art.7 della Legge 353/2000.

4.5.2.2 OPERATIVITÀ DELLA SOUP

La SOUP viene attivata dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi secondo le disposizioni della L. 353/2000.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP nell'anno 2023 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio per la Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Regione Basilicata

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato
- Carabinieri Forestale

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato, opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dai Funzionari regionali in servizio presso la SOUP

La SOUP opera nell'ambito della Sala Operativa Regionale il cui personale, al fine garantirne le ulteriori funzioni, verrà integrato giornalmente come segue:

- ✚ N. 1 funzionario dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- ✚ N. 3 rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ N. 3 rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato.
- ✚ N. 1 rappresentante dei Carabinieri Forestale

Gli oneri derivanti dalla partecipazione in SOUP dei rappresentanti dei VVF e dei Volontari saranno espressamente previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

I Vigili del Fuoco garantiranno la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H12, con orario dalle 8:00 alle 20:00.

I funzionari regionali invece, percepiranno un compenso straordinario per le ore effettuate in eccedenza rispetto al normale orario di lavoro, tenuto conto del livello di inquadramento giuridico, così come rilevate dal sistema di rilevazione delle presenze in uso. Quanto sopra ai sensi dell'art. 39 del CCNL del 14/09/2000, poiché attività lavorativa prestata per fronteggiare eventi straordinari e calamità naturali. Il lavoro straordinario, pertanto non concorre ai limiti previsti dall'art. 14 del CCNL dell'1.4.1999, così come confermato negli artt. 38 e 39 del CCNL 2018 né a quelli di cui all'art. 4 del CCD 19/02/2018.

La SOUP è attiva di norma in H12, dalle ore 8:00 alle ore 20:00, qualora all'orario di chiusura ci siano ancora eventi in atto che richiedano una attività di coordinamento da remoto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, sentiti i funzionari di SOUP di turno, attiverà il funzionario reperibile dell'Ufficio Protezione Civile il quale presidierà la sala fino alle ore 22:00, salvo casi di incendi di interfaccia in atto o situazioni di grave rischio per la pubblica e privata incolumità per la cui gestione potrà essere disposta anche la prosecuzione delle attività in orario notturno.

La SOUP è organizzata con sei postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R. 2021-2023.

Il ruolo principale della SOUP è il coordinamento da remoto delle attività di avvistamento e verifica e delle squadre di lotta attiva, operanti sull'intero territorio regionale, ivi compreso quelle in convenzione con l'Ente Parco del Pollino.

La SOUP potrà ordinariamente disporre l'impiego delle squadre di spegnimento su tutto il territorio regionale, attivando quelle più prossime all'evento per esigenze di tempestività ed economicità. L'impiego delle squadre al di fuori del territorio comunale ove hanno base operativa potrà essere disposto autonomamente dalla SOUP, ad eccezione delle squadre di Volontari in convenzione con l'Ente Parco del Pollino e delle Associazioni che hanno una organizzazione più

complessa, per le quali l'impiego fuori comune sarà preventivamente concordato rispettivamente con l'Ente Parco nel primo caso e con il Coordinamento dell'Associazione nel secondo.

La SOUP, per mezzo dello SNIPC-COAU, provvede altresì ad inoltrare richiesta di soccorso aereo della flotta nazionale. Il Dipartimento della protezione civile (DPC) infatti, avvalendosi del Servizio Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), garantisce e coordina sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa, ai sensi dell'art.7, comma 2, della legge 353/2000 e successive modificazioni (cfr. par. 4.5.5.2 Mezzi aerei).

Per la campagna AIB 2023, l'ufficio per la Protezione Civile sta provvedendo, altresì, ad attivare in via sperimentale, un servizio antincendio ad ala rotante a valere su poste finanziarie garantite dal DPC, per complessive 60 ore di volo, impiegabili nel periodo ricompreso tra il 15.07 ed il 20.08 e prorogabile fino al 31.08. Il mezzo in parola stazionerà sul territorio regionale, o nelle immediate vicinanze, garantendo il raggiungimento di tutto il territorio entro 30' dal decollo.

L'attivazione e gestione del mezzo regionale è appannaggio della SOUP, su richiesta del DOS presente sull'evento (cfr. par. 4.5.5.1 Direzione delle Operazioni di Spegnimento).

4.5.2.3 SISTEMI E DOTAZIONI

4.5.2.3.1 Siger

Il sistema informativo Siger (Sistema Informativo Gestione Rischio) è una piattaforma software in dotazione alla Protezione civile – Regione Basilicata che consente la gestione unificata di tutte le tipologie di rischio previste dal Dipartimento di Protezione civile.

Il Siger si compone di differenti moduli funzionali:

1. Modulo di Configurazione: consente di configurare il sistema informativo secondo le esigenze della Sala Operativa.
2. Modulo Gestione Utenti e Ruoli: consente di creare gli utenti che utilizzeranno il sistema e assegnargli specifici ruoli (Funzionario di sala, Visualizzatore, etc.). I ruoli determinano le funzioni che un utente ha a disposizione.
3. Modulo Anagrafica Componenti e Risorse: è il dizionario di tutte le componenti che possono essere coinvolte nella gestione degli eventi (Associazioni di volontariato, Operai forestali, Vigili del Fuoco) e delle risorse utilizzabili (mezzi e attrezzature AIB).
4. Modulo di Gestione degli Eventi: è il modulo centrale della piattaforma, consente la gestione completa di un evento, in particolare dispone delle seguenti sotto-funzioni:
 - a. Censimento e Geo-localizzazione dell'evento: inserimento dei dati che caratterizzano l'evento con relativa geo-localizzazione su mappa;
 - b. Pianificazione delle Strategie con possibilità di scegliere le risorse/mezzi più idonei per la gestione di un evento; di particolare utilità risulta la funzione di "Ricerca mezzi più vicini all'evento con determinate caratteristiche";
 - c. Gestione delle strategie: la funzione consente le chiamate ai referenti delle Componenti coinvolte nell'evento (perché scelti nella fase di pianificazione della strategia) ed il successivo aggiornamento durante il corso dell'evento;
 - d. Documenti: possibilità di associare foto, documenti e altro all'evento da gestire.
5. Modulo Gestione Segnalazioni: prevede la gestione delle segnalazioni pervenute.

6. Modulo Cruscotto di sala: cruscotto direzionale che consente di visualizzare su mappa la situazione del territorio regionale in tempo reale; in particolare sono visualizzati tutti gli eventi aperti/in corso (differenziati per tipologia e pericolosità) e le risorse ad esse associate.

A seguito di verifiche si è reso necessario aggiornare il sistema SIGER, con l'implementazione di altri moduli interconnessi, anche di terze parti, e in particolare la porzione cartografica e la gestione del volontariato (uomini e mezzi). Tale azione è particolarmente utile al fine di meglio individuare l'ubicazione dei singoli eventi, consentendo da un lato l'esclusione di eventuali doppie segnalazioni, e fungendo inoltre come base per le azioni proprie di altre componenti dell'AIB.

4.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in SOUP è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Associazioni di Volontariato e agli Operai Forestali dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in SOUP si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in SOUP per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la SOUP può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

I dati di posizione letti in tempo reale consentono di ottimizzare il coordinamento da remoto garantendo peraltro standard di sicurezza più elevati.

I dati relativi agli spostamenti effettuati saranno inoltre utilizzati per le procedure amministrative finalizzate alla quantificazione del rimborso chilometrico da riconoscere alle Associazioni di Volontariato, come meglio specificato nelle relative convenzioni.

4.5.2.3.3 Voi Smart

Programma di gestione delle chiamate: voismartphone

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della SOUP è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- Chiamate Voce e Video. Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- Messa in attesa. È possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- Trasferimento (diretto e assistito). Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- Linee multiple. Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- Supporto DTMF.
- Integrazione con Voicemail. Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltra diretto verso propria casella vocale.
- Registrazione chiamate. È possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- Consultazione rubrica telefonica e servizio “clicca e chiama”. Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- Storico delle chiamate. Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviata, ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- Invio FAX. Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- Invio SMS. Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM, client Jabber integrato:

- Invio e ricezione messaggi istantanei.
- Gestione dei propri contatti e creazione gruppi. Aggiungere, cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- Storico chat. Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili. Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori, ecc...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati:

- Audio: G.729A, G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8, iLBC 30ms, iLBC 20ms, GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16, G.726_24, G.726_32, G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video: H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

Programma VoiSmart Emergency

VoiSmart Emergency è la nuova piattaforma di segnalazione emergenze che permette l’invio di messaggi a liste di contatti attraverso i canali Voce, SMS e FAX. Ad ogni segnalazione di emergenza è associato un codice identificativo unico, in fase di generazione del codice è possibile selezionare uno più canali (Voce, SMS, FAX) da utilizzare per la segnalazione, sarà quindi possibile inviare ad un contatto lo stesso avviso in modalità diverse incrementando la

probabilità che il contatto sia avvisato dell'emergenza, si potrà verificare in tempo reale lo stato di ricezione del messaggio di emergenza sui vari canali. Tutti i servizi sono gestiti da interfaccia Web.

Canale Voce: la piattaforma genera in automatico chiamate verso una lista di contatti, il contatto alla risposta ascolterà un messaggio vocale, dopo aver ascoltato il messaggio verrà chiesto di premere "1" per conferma ascolto messaggio oppure "2" per riascoltare messaggio. In fase di configurazione del servizio si potrà scegliere la linea su cui effettuare le chiamate, il numero di chiamate contemporanee e il numero massimo di tentativi di richiamare la lista. La segnalazione di emergenza terminerà quando tutta la lista ha confermato di aver ascoltato il messaggio o quando si è raggiunto il numero massimo di tentativi di richiamata, sarà possibile terminare la segnalazione anche con intervento manuale di un operatore.

Canale SMS: la piattaforma invia sms a liste di contatti utilizzando servizio sms Telecom Italia offerto in convenzione Consip. Il testo potrà essere scritto manualmente o utilizzare un messaggio precaricato sulla piattaforma classificato per tipologia di segnalazione.

Canale FAX: la piattaforma invia FAX a liste di contatti, l'operatore seleziona e carica sulla piattaforma il documento in formato pdf.

Per tutti i tipi di segnalazione (Voce, SMS, FAX) è possibile consultare un report in tempo reale dello stato della segnalazione con informazioni riguardanti l'ascolto del messaggio vocale e relativo stato di conferma, l'invio del SMS e relativa conferma di consegna e l'invio del FAX e relativa conferma di ricezione, è possibile consultare una vista completa con tabelle separate, una per ogni tipo di segnalazione con tutti i dettagli sullo stato delle chiamate, degli SMS e dei FAX in corso e una vista compatta in cui per ogni contatto è indicato se è stato avvisato o no su un determinato canale.

È disponibile anche uno storico di tutte le segnalazioni effettuate dalla piattaforma con relativi dettagli da visualizzare sia con vista completa che compatta.

Sulla piattaforma inoltre è possibile:

- Caricare messaggi vocali pre-registrati in formato wav da utilizzare nelle segnalazioni di emergenza.
- Gestire la lista dei contatti, specificando il tipo (Voce, SMS o FAX), e selezionando i contatti dalla rubrica locale presente sulla piattaforma, oppure è possibile configurare la rubrica in modo che recuperi i contatti da un server LDAP esterno.
- Definire i Tipi di segnalazione ed associare ad ogni tipo un messaggio vocale di default (tra quelli caricati sulla piattaforma stessa) e un testo SMS di default, in tal modo in fase di creazione di una segnalazione di emergenza selezionando il tipo sarà selezionato in automatico il messaggio vocale corrispondente (in caso di segnalazione voce) o il testo sms corrispondente (in caso di segnalazione sms), in ogni caso l'operatore potrà decidere di utilizzare un messaggio vocale differente o scrivere un nuovo testo sms.

4.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari

Data l'importanza del flusso di informazioni per la gestione degli eventi calamitosi tra cui gli incendi boschivi, la Sala Operativa oltre ai tradizionali sistemi telefonici, è dotata di una serie di sistemi di comunicazioni ridondanti tramite sistemi radio, in grado di poter inviare e ricevere informazioni anche in loro assenza.

Allo stato attuale le comunicazioni radio sono assicurate entro l'area di copertura del ponte ripetitore installato in località Pierfaone (Comune di Abriola, PZ) a quota 1730 metri s.l.m.

Il ripetitore è di tipo analogico ed opera in banda VHF civile su frequenze - **164.1250 Mhz - 159.5250 Mhz - sub 110.9 Hz** - assegnate alla Protezione Civile della Basilicata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, è stato concluso l'iter di acquisizione delle frequenze radio mediante la firma della Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, redatta ai sensi della D.G.R. 1707 del 11.12.2012.

Ai fini di consentire la continua efficienza del ponte ripetitore di Pierfaone sarà stipulata una apposita convenzione con Associazioni di Volontariato operanti nel settore delle radio-comunicazioni.

Inoltre l'Ufficio per la Protezione Civile sta provvedendo ad implementare il proprio sistema di comunicazione radio digitale, mediante la realizzazione del progetto Rete Radio Unitaria Regionale, cui si rimanda per i dettagli

4.5.2.4 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la SOUP e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., è disponibile un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata.

Il sito www.protezionecivilebasilicata.it permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della SOUP.

4.5.3 AVVISTAMENTO

4.5.3.1 AVVISTAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA

La lotta agli incendi boschivi dà migliori risultati quanto più è tempestivo l'avvistamento del fuoco poiché risulta molto più facile estinguere un principio d'incendio.

Oltre ad alcune componenti specificatamente formate e impiegate per svolgere questa funzione, tutti i componenti il Sistema di Protezione Civile impiegati nelle attività di lotta attiva sono avvistatori qualificati.

Al **numero verde 800073665** attivo in SOUP perverranno due tipologie di segnalazioni:

- Segnalazioni da operatore qualificato, per le quali non è necessaria la verifica
- Segnalazioni dei cittadini che necessitano di una successiva attività di verifica.

L'attività di avvistamento anche per il 2023 verrà svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti sul territorio, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2023 saranno assolte da:

-  Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
-  Operai Forestali.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Giornalmente la SOUP deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a rischio derivante dalle mappe di suscettività di incendio fornite dal C.N.R.
2. Aree indicate con livello elevato e estremamente elevato nella Carta del Rischio
3. Aree soggette a grandi incendi
4. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico

Sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno sarà confermata l'attività di avvistamento con pattugliamento da mare sulla costa tirrenica a cura dei Vigili del Fuoco e integrata per il 2023 con il pattugliamento della costa jonica a cura di Associazioni di Volontariato.

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla SOUP con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla SOUP o alle Sale operative dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima sull'evoluzione dell'evento.

4.5.3.2 AVVISTAMENTO CON MEZZI ULTRALEGGERI

Una utilissima attività di avvistamento viene effettuata tramite mezzi ultraleggeri (aerei o autogiro) privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da osservare risultino assai vaste e uniformi e nelle quali risulti difficile l'avvistamento su strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile il quale deve colloquiare con la SOUP usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia dell'evento che viene in automatico inviata alla SOUP tramite posta elettronica e che essendo geo-referenziata fornisce anche le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di suscettività d'incendio o in base ad esigenze specifiche su richiesta della SOUP o del DOS, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza in volo e facendo attenzione al traffico aereo di soccorso e di spegnimento.

L'avvistamento con mezzi ultraleggeri sarà svolto da Organizzazioni in convenzione sia con la Regione Basilicata che con l'Ente Parco del Pollino.

4.5.3.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

L'avvistamento con pattugliamento si svolge con osservatori che percorrono tratti possibilmente panoramici dai quali possono essere controllate ampie zone forestali, secondo itinerari prestabiliti.

Viene attuato su tutto il territorio da squadre di Volontari secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la localizzazione via telefono alla SOUP secondo un protocollo appositamente definito.

L'avvistamento con pattugliamento e primo intervento sarà svolto prevalentemente dalle Squadre delle Associazioni di volontariato le quali potranno affrontare gli incendi che si trovano nella loro fase evolutiva iniziale. La pattuglia preposta all'avvistamento si occuperà anche del primo intervento e informerà la S.O.U.P se ritiene possibile procedere autonomamente e la tiene aggiornata sull'evoluzione dell'evento.

Per svolgere il primo intervento la pattuglia deve disporre di attrezzi manuali per l'attacco diretto e di modulo A.I.B. Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge. Se, invece, il Caposquadra ritiene che l'incendio sia nelle fasi successive e non dispone di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla SOUP in attesa delle squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla SOUP la cessata emergenza.

4.5.4 VERIFICA DEGLI EVENTI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla SOUP hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente

deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

- ✚ Mezzi aerei ultraleggeri;
- ✚ Operai forestali;
- ✚ Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della SOUP, la quale in caso di necessità potrà avvalersi anche della Polizia Locale.

4.5.5 SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2021-2023, differenti componenti del Sistema di Protezione Civile possono intervenire durante gli incendi boschivi.

La scelta di quale tipologia di squadra inviare dipende prevalentemente dalle caratteristiche dell'incendio e dalla sua fase evolutiva, secondo il seguente schema:

	SOTTERRANEO		RADENTE			DI CHIOMA		
	Superficiale	Profondo	di lettiera	di strato erbaceo	di strato arbustivo	passivo	attivo	indipendente
PRIMO INTERVENTO fase iniziale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
CONTENIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
SPEGNIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
BONIFICA fase finale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
COORDINAMENTO*	C.S. o DOS	C.S. o DOS	C.S. o DOS	C.S. o DOS	DOS	DOS	DOS	DOS

Tabella 13: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio: il bordo più spesso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata.

* Nelle more dell'arrivo del DOS o in sua assenza assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

La matrice di cui sopra è un utile strumento di gestione per la SOUP in quanto evidenzia:

- Le componenti che è possibile chiamare in base alla tipologia ed alla fase evolutiva dell'evento;
- La priorità di chiamata: la componente maggiormente deputata allo svolgimento di tale attività è evidenziata con un contorno più spesso. Le ulteriori considerazioni da tener in conto sono quelle di seguito riportate:
 1. impiegare le componenti professionali per gli eventi o le fasi più pericolose;

2. impiegare le Squadre delle Associazioni di Protezione Civile su eventi ed in fasi meno pericolose anche in considerazione del carattere “volontaristico” del loro servizio;
 3. non tenere impegnate le squadre di professionisti su eventi o fasi meno impegnativi per averli a disposizione su incendi di maggiori dimensioni o intensità;
 4. verificare la disponibilità effettiva della componente deputata in quell’area geografica al momento della segnalazione;
- L’attività di coordinamento in relazione alle differenti tipologie di incendio: la figura deputata alla gestione delle Operazioni di estinzione di un incendio è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, in attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

4.5.5.1 DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal “Direttore delle Operazioni di Spegnimento” (nel seguito indicato come “DOS”). Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell’ambito delle responsabilità assegnate, l’efficacia dell’intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l’attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l’azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l’incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l’intervento si configura come soccorso tecnico urgente con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

In attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è un tecnico che giunto sul luogo dell’evento, valuta la situazione e stabilisce una precisa strategia di intervento sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Qualora lo ritenga necessario il DOS chiede ulteriori squadre a supporto e, solo quando l’incendio non può essere risolto con le sole forze di terra, richiede l’intervento dei mezzi aerei regionali o di Stato.

Spetta al DOS o ad un caposquadra da lui delegato il coordinamento della fase di bonifica nonché la comunicazione di chiusura dell’evento alla SOUP.

Al DOS o in sua assenza ai Capi Squadra è anche demandata la tempestiva informazione alla SOUP qualora l’evento possa configurarsi come Incendio di interfaccia, al fine dell’attivazione delle specifiche procedure.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020: “Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 56 del 5 marzo 2020,

sono state approvate le indicazioni per la definizione, le funzioni, la formazione e la qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

La Regione Basilicata, ha istituito il Registro dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione Basilicata e predisposto uno specifico portale web utile all'anagrafica degli stessi ed all'aggiornamento delle qualifiche possedute e delle attività effettivamente espletate.

Nel suddetto registro sarà iscritto tutto il personale che ha completato il programma formativo e che risulterà idoneo a seguito del superamento dell'esame finale di valutazione dell'apprendimento. Per la Campagna AIB in corso, terminate nel frattempo tutte le attività formative, si procederà alla nomina di una specifica Commissione d'esame, nell'ambito della quale saranno coinvolti esperti del settore AIB, con l'intento di completare l'iter finalizzato all'individuazione dei DOS regionali. Resta inteso che una volta definite le procedure di individuazione del personale interessato, sarà necessario attivare gli aspetti di carattere contrattuale, assicurativo, organizzativo, nonché la disponibilità di mezzi e attrezzature e tutti gli adempimenti in materia di Sicurezza sul lavoro, necessari per l'impiego di tali figure.

4.5.5.2 MEZZI AEREI

La procedura di attivazione del concorso dei mezzi aerei di Stato è affidata alla SOUP, la quale potrà essere allertata circa la necessità del supporto aereo esclusivamente dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento presente fisicamente sul luogo dell'evento.

Per il 2023 lo schieramento dei mezzi aerei di Stato (Tabella 14) prevede sul territorio regionale la presenza di un elicottero AB 412 appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che sarà localizzato a Viggiano (PZ). L'impiego del mezzo verrà disposto dal COAU Centro Operativo Aereo Unificato, in capo al Dipartimenti Nazionale della Protezione Civile, con le modalità indicate nelle indicazioni operative firmate dal Capo Dipartimento sul concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi per il 2023. Il documento è stato inviato ai Ministeri interessati, alle Regioni, alle sale operative regionali e alle strutture operative interessate ed è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.protezionecivile.gov.it/documents/20182/823803/Concorso+della+flotta+aerea+del+lo+Stato+nella+lotta+attiva+agli+incendi+boschivi+ed.+2020/df31f5a0-d6b2-405d-bfd7-68d2bed60de5>

Mezzo aereo	Base operativa	n. mezzi
Canadair	Genova	1
Canadair	Ciampino (RM)	3
Canadair per RescEU transition	Ciampino (RM)	2
Canadair	Lamezia Terme (CZ)	3
Canadair	Olbia	3
Canadair	Trapani	2
Canadair	Napoli - Capodichino	1
S-64	Napoli - Capodichino	2
S-64	Reggio Calabria	1
S-64	Sigonella	1
AB-412 (EI)	Cagliari Elmas	1

Mezzo aereo	Base operativa	n. mezzi
AB-412 (EI)	Lamezia Terme (CZ)	1
AB-212 (MM)	Catania	1
AB-412 (EI)	Viterbo	1
HH-139 (AM)	Trapani	1
AB-412 CNVVF	Pescara	1
AB-412 CNVVF	Pontecagnano-Salerno	1
AB-412 CNVVF	Viggiano (PZ)	1
AB-412 CNVVF	Lamezia-Terme	1
AB-412 CNVVF	Catania	1
NH-500 (CC)	Rieti	1
NH-500 (CC)	Roma Urbe	1

Tabella 14: Schieramento dei mezzi aerei di Stato dal 1° luglio 2023 al 31 agosto 2023 (Massimo impiego)

Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it>

Come accennato in precedenza (cfr. par. 4.5.2.2 Operatività della SOUP), per la corrente campagna AIB l'Ufficio per la Protezione Civile ha attivato una procedura di affidamento del "Servizio aereo ad ala rotante di ricognizione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in ambito di protezione civile sul territorio". Nel particolare il servizio, che opererà in via sperimentale per il 2023, ha durata di 35 giornate complessive, naturali e consecutive. Le attività dovranno essere avviate alle ore 10.00 a.m. del 15.07.2023 per concludersi alle ore 7.00 p.m. del 20.08.2023, previa effettuazione di un'opportuna attività esercitativa e di familiarizzazione degli equipaggi sulle procedure di interazione operativa con il personale DOS (Direttore Operativo del Soccorso), preposto al coordinamento in loco delle attività di spegnimento, da svolgersi preventivamente mediante almeno una sessione di lavori della durata di n° 4 ore, d'intesa con l'Ufficio regionale preposto.

L'elicottero dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche tecniche minime:

- a) monomotore a turbina;
- b) potenza del motore non inferiore a 600 Kw;
- c) potenza sfruttabile almeno 370 Kw costante fino ad una quota di almeno 1500 metri s.l.m.;
- d) capacità di sollevamento al gancio baricentrico di almeno 1000 kg alla quota di 1500 metri, con temperatura ISA, con a bordo il pilota ed un carico di carburante per l'autonomia specificata al successivo punto e);
- e) autonomia superiore a 2 ore e 30 minuti di volo a velocità di crociera;
- f) velocità di crociera non inferiore a 120 knots;
- g) gancio baricentrico con capacità di carico non inferiore a 1.000 Kg;
- h) possibilità di trasporto di almeno 4 passeggeri con merce ed attrezzatura propria con un peso di almeno 100 Kg, oltre al pilota ed al meccanico di linea;
- i) predisposizione per l'applicazione e l'utilizzo di benna pieghevole, tipo "Bambi Bucket" o equivalente, o rigida con capacità minima di 1000 litri;
- j) capacità di rifornimento d'acqua, anche con aggiunta di ritardante o estinguente, con benna di cui al punto i), a quote superiori ai 1000 metri s.l.m.;

- k) dotazione di pattini di atterraggio di altezza tale da consentire atterraggio e decollo da superfici non preparate;
- l) dotazione di sistema GPS per uso aeronautico;
- m) dotazione di cuffie interfoniche per il numero di passeggeri consentito;
- n) impianto radio di bordo che consenta l'uso delle frequenze aeronautiche e di quelle del servizio antincendi boschivi e protezione civile della Regione Basilicata;
- o) sistema di geolocalizzazione, che consenta la trasmissione della posizione in tempo reale.

L'attivazione dell'elicottero operativo è disposta in modo esclusivo dalla SOUP, così come da procedura operativa approvata.

Il servizio dovrà essere assicurato ininterrottamente per tutte le ore di luce (effemeridi aeronautiche); dal momento del decollo al raggiungimento del luogo indicato, non dovranno trascorrere più di 30' per le aree operative all'interno dei confini regionali.

4.5.5.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2023 è prevista la sottoscrizione di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in attuazione dell'accordo quadro triennale inserito nel Piano Antincendio Regionale 2021-2023.

L'atto convenzionale per il 2023 prevede le seguenti attività:

- Potenziamento del dispositivo VF e Contesti Territoriali (cfr. art. 7 convenzione): le squadre garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero degli automezzi alla sede di svolgimento del servizio AIB; Le Squadre svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati nella tabella seguente

SQUADRE VV.F. IN ASSETTO A.I.B.		
SEDE DI SERVIZIO	PERIODO	N° GIORNI
Distaccamento di Melfi (PZ)	1 luglio –15 settembre	77
Sede di Lauria/Maratea (PZ)	17 luglio –15 Settembre	61
Presidio sperimentale VF di Francavilla in Sinni (PZ)	1 luglio –31 luglio	31
Presidio rurale di Viggianello (PZ)	1 agosto – 15 Settembre	46
Comando di Matera (MT)	1 luglio –15 settembre	77
Distaccamento di Policoro (MT)	17 luglio – 15 settembre	61

- Direzione delle operazioni di spegnimento (cfr. art. 8 convenzione stipulata), mediante organizzazione di pattuglie DOS (DOS + autista) che garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00-20:00), comprensivo degli spostamenti dal sito di ricovero dell'automezzo alla sede di svolgimento del servizio AIB; Le Pattuglie DOS svolgeranno il servizio AIB nelle sedi e nei periodi riportati nella tabella seguente:

PATTUGLIE DOS VV.F. (DOS e Autista)		
SEDE	PERIODO	N° GIORNI
Comando di Potenza (PZ)	1 Agosto –15 settembre	46
Distaccamento Melfi (PZ)	1 luglio –15 Settembre	77
Sede di Lauria/Maratea (PZ)	1 luglio –15 settembre	77
Presidio sperimentale VF di Francavilla in Sinni (PZ)	1 Agosto – 31 Agosto	31
Comando di Matera (MT)	1 luglio – 15 Settembre	77
Distaccamento Policoro (MT)	1 luglio – 15 Settembre	77

- Presenza in SOUP durante tutto il periodo di grave pericolosità; in particolare le 3 unità di personale VF in SOUP garantiranno 12 ore di servizio giornaliero (08:00 – 20:00) e svolgeranno le funzioni e opereranno nei periodi riportati nella tabella seguente:

PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO PRESSO LA SOUP		
RUOLO	PERIODO	N° GIORNI
N° 1 Funzionario/qualificato VF	1 luglio –15 settembre	77
N° 1 Collaboratore del Funz./Qual. VF	1 agosto – 31 agosto	31
N° 1 Operatore SNIPC/COAU	1 luglio –15 settembre	77

Per ulteriori dettagli si rimanda all’atto di approvazione della convenzione in parola e suoi allegati.

4.5.5.4 CONSORZIO DI BONIFICA DI BASILICATA

Nel periodo di grave pericolosità di incendio boschivo il Consorzio di Bonifica della Basilicata, quale ente delegato in materia, attiverà le squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti afferenti alla platea unica del settore forestale, specializzato e dotato degli equipaggiamenti di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.), necessari all’espletamento del servizio.

La partecipazione alle squadre di spegnimento è subordinata alla verifica del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, secondo il seguente protocollo sanitario:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell’acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;

- eventuali ulteriori accertamenti che l'autorità sanitaria dovesse ritenere utili anche in relazione all'Emergenza Sanitaria Covid-19.

Il servizio di spegnimento deve essere garantito, ove possibile, ordinariamente dalle ore 7:00 alle ore 22:00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato negli orari maggiormente soggetti ad incendi. Sulla base delle disponibilità ad oggi comunicate dal Consorzio, sarà possibile garantire l'attivazione di 26 presidi AIB (18 in provincia di Potenza e 8 in provincia di Matera), da allocare nelle aree statisticamente più colpite dal fenomeno. Il dettaglio relativo all'ubicazione dei presidi attivati, ivi compresa la disponibilità di una autobotte nel Comune di Maratea, è esplicitata nella cartografia che segue.

Laddove a seguito degli esiti delle visite mediche o per eventuali altre motivazioni, alcuni addetti non dovessero rendersi di fatto disponibili, nelle more della formazione del nuovo personale, al fine di mantenere attivi i presidi si potrà ricorrere anche ad una turnazione ridotta, cercando di garantire comunque la copertura della fascia oraria statisticamente più interessata dal fenomeno.

La composizione numerica delle squadre è strettamente connessa alla disponibilità effettiva del personale che sarà possibile adibire al servizio di lotta attiva, anche sulla base degli esiti delle visite mediche specialistiche. L'attivazione delle squadre con i dettagli d'impiego, turnazione e relativi recapiti telefonici, saranno comunicati alla SOUP Basilicata appena disponibile, preliminarmente all'avvio della Campagna AIB 2023.

Nelle more del completamento delle procedure di formazione del nuovo personale, in maniera eccezionale, è possibile confermare nelle squadre AIB anche coloro che hanno superato il limite anagrafico attualmente previsto, limitatamente agli addetti che hanno maturato la necessaria esperienza in merito, in quanto già facenti parte del contingente delle squadre AIB, sempre che gli stessi risultino in possesso dei necessari requisiti psicofisici e attitudinali.

In ogni caso, al fine di garantire la sostituzione di eventuali unità risultanti non idonee, si procederà al reclutamento di nuove unità da avviare alle attività formative. Tali attività saranno realizzate anche durante la stagione AIB.

Le squadre AIB degli operai forestali dovranno essere composte almeno da 3 unità dotate di un mezzo fuoristrada con modulo A.I.B.; inoltre al fine di rendere maggiormente efficaci le attività di spegnimento e bonifica, la squadra tipo deve avere al suo interno un autista ed un addetto forestale con qualifica di motoseghista in AIB.

Per ogni squadra operante è individuato un caposquadra al quale è demandato il coordinamento di tutte le unità costituenti la squadra, quale referente unico da contattare in caso di necessità di intervento. Le squadre saranno attivate direttamente dalla SOUP utilizzando i recapiti telefonici appositamente comunicati.

Al fine di garantire la piena operatività durante le operazioni di bonifica, ogni mezzo con modulo è equipaggiato anche con una motosega e con appositi DPI antitaglio di Classe 1, da indossare all'occorrenza.

Si precisa che le squadre di pronto intervento, in caso di necessità e su specifica richiesta della SOUP regionale, possono essere impiegate per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni di incendio, anche al di fuori dell'ambito territoriale ordinario.



Figura 11: Localizzazione delle postazioni delle squadre del Consorzio di Bonifica

Ogni squadra è dotata di un GPS per la localizzazione del mezzo da remoto, di almeno un telefono cellulare e di apparati radio per le comunicazioni con il DOS.

A partire dall'anno in corso, al fine di garantire il ricambio del personale sugli incendi più impegnativi, il Consorzio di Bonifica ha predisposto alcuni mezzi a supporto delle attività AIB che consentiranno, un avvicendamento delle risorse umane impegnate, senza dover allontanare il Pick up con il modulo. Tali assetti, inizialmente sono stati previsti nelle aree statisticamente più colpite dal fenomeno degli incendi boschivi:

- Arco jonico (Policoro)
- Costa Tirrenica (Maratea e Lagonegro)
- Vulture melfese (Rionero in Vulture)

La dotazione di mezzi di lotta attiva messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica prevede anche una autobotte localizzata a Maratea. L'autobotte rappresenta una risorsa utile per l'approvvigionamento idrico dei mezzi AIB in presenza di eventi complessi. La sua attivazione è demandata alla SOUP su richiesta del DOS o del Caposquadra dei presidi della zona.

Il Consorzio di Bonifica negli anni precedenti ha gradualmente provveduto alla sostituzione degli attacchi dei naspi e dei moduli AIB con sistemi di aggancio universali per tutti i mezzi dedicati all'Antincendio Boschivo, pubblicando anche sul sito del Consorzio tutti i punti disponibili per l'approvvigionamento idrico (<http://www.bonificabasilicata.it/ure/index.php/il-consorzio-interattivo/>).

4.5.5.5 DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legislativo n.1/2018 ha confermato l'assegnazione della Flotta aerea di Stato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è affidato al COAU-Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato sarà costituita da:

- Aerei Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e delle Difesa Civile;
- Elicotteri Erikson S-64;
- Elicotteri con benna al gancio baricentrico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e delle Amministrazioni dello Stato (Esercito Italiano, Marina Militare ecc.);

La dislocazione dei mezzi aerei è stata già descritta in Tabella 14: Schieramento dei mezzi aerei di Stato dal 1° luglio 2023 al 31 agosto 2023 (Massimo impiego), tuttavia l'assetto della flotta potrà essere rimodulato sulla base di specifiche esigenze oltre che in funzione degli schieramenti regionali.

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

4.5.5.6 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione della tipologia di attività e dei rischi connessi all'antincendio boschivo, condizione necessaria all'impiego del Volontariato per l'AIB è il possesso dei seguenti requisiti:

- ✚ Idoneità psico – fisica attitudinale;
- ✚ Percorso formativo specialistico sostenuto;
- ✚ Dotazione di idonei D.P.I.;
- ✚ Dotazione di mezzi e attrezzature idonee;
- ✚ Consistenza numerica atta alla composizione delle squadre;
- ✚ Adeguata copertura assicurativa;
- ✚ Iscrizione al Registro Regionale.

In particolare l'iscrizione al Registro Regionale, regolamentato con D.G.R. n. 1043 del 07/08/2012 di approvazione del disciplinare di attuazione dell'Albo, prevede preliminarmente l'iscrizione delle Associazioni in una sezione generica, consentendo successivamente l'eventuale iscrizione alle sezioni specialistiche, tra le quali è contemplata specificamente l'AIB.

I requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale;
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di II° livello o corsi interni

certificati dalla Regione o da altri Enti che ne abbiano titolo.

Nelle more della iscrizione delle Associazioni lucane alla sezione specialistica saranno convenzionate con la Regione per le attività dell'antincendio boschivo le Associazioni in possesso di almeno tutti gli altri requisiti.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le associazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad associazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Nel caso dell'AIB essendo ancora in corso le procedure di iscrizione al settore specialistico, per la campagna 2023, ci si avvarrà delle associazioni dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

Si prevede inoltre di avviare i percorsi formativi necessari alla specializzazione di ulteriori volontari.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale, per i quali la Regione Basilicata provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Associazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Associazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni con l'Ente Parco, sebbene il coordinamento operativo è in capo alla SOUP.

Per la Campagna A.I.B. 2023 le Associazioni di Protezione Civile, in accordo con quanto stabilito nelle specifiche convenzioni redatte secondo gli schemi allegati, saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1a)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1b)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C2a)
- verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C2b)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento e verifica delle segnalazioni - con autovettura (C3)
- attività di avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri (C4)

- Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente (C5)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. per le Associazioni con rappresentanza territoriale diffusa (C6)
- avvistamento di incendi mediante pattugliamento con mezzi nautici, verifica dell'evento, allertamento autorità competenti (C7)

I rapporti tra la Regione e le Associazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla SOUP.

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2023 utilizzeranno anche il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per le interlocuzioni con la SOUP.

Tramite i terminali di SOUP sarà possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato; l'operatore presso la SOUP può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc...

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la SOUP sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio.

4.5.5.6.1 Convenzioni annuali e stagionali

I dati degli incendi boschivi di cui dispone la Regione, sono relativi all'intero anno, comprendendo anche i mesi non inclusi nel Periodo di grave pericolosità.

Per la gestione di questi incendi saranno stipulate apposite convenzioni annuali con alcune Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di spegnimento.

Le Associazioni coinvolte dovranno avere specifici requisiti di formazione specialistica, numero di volontari disponibili sufficienti per la strutturazione di almeno una squadra A.I.B., un fuoristrada con modulo antincendio e idonei dispositivi di protezione individuale.

4.5.5.7 CARABINIERI FORESTALI

Con D.G.R. 428 del 4 luglio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale.

Per effetto della modifica alla Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 30/01/2020 "Rimodulazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle attività di competenza regionale" si prevede che le attività individuate all'Art. 3 vengano attuate sulla base di Programmi Operativi, sottoscritti dalle Direzioni Dipartimentali regionali e dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Basilicata". Con determinazione dirigenziale n.14BF.2022/D.01385 del 6.12.2022 è stato approvato lo schema di Programma Operativo per il biennio 2023-2024 delle attività da effettuare in convenzione con l'Arma dei Carabinieri nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela del territorio e del patrimonio agro-silvo-pastorale regionale, redatto in coerenza con quanto indicato nella D.G.R. n.58/2022.

Il Programma Operativo valido per il biennio 2023-2024, sottoscritto digitalmente in data 28.03.2023 dal Dirigente Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata e dal Comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, prevede in particolare al punto A. Prevenzione degli incendi boschivi le seguenti attività:

1. L'Arma dei Carabinieri fornisce i dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353 del 2000, e cura la gestione dei dati statistici riferiti al fenomeno degli incendi boschivi. Nello specifico la mappatura delle aree percorse dal fuoco, resa in formato shp, sarà trasmessa all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio a mezzo PEC entro il 1° aprile di ogni anno. I rilievi saranno effettuati su tutti gli eventi di incendio boschivo, ivi compresi quelli che si sono verificati al di fuori del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Gli shape file dovranno contenere, nell'apposita banca dati, oltre agli elementi geometrici dell'area percorsa da incendio anche l'indicazione del Comune di riferimento e della superficie espressa in ettari (ha), con la distinzione dell'area boscata e di quella non boscata. I dati dovranno essere forniti in maniera aggregata, suddivisi per le due province di Matera e Potenza. Il sistema di riferimento da utilizzare è UTM fuso 33 su ellissoide WGS 84. I dati forniti saranno pubblicati e resi disponibili dalla Regione Basilicata sul portale RSDI.
2. Durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi l'Arma dovrà garantire la presenza di almeno tre pattuglie, una per la Provincia di Matera e due per la Provincia di Potenza, da destinare alle attività di pattugliamento del territorio e contrasto al fenomeno degli incendi, la cui attivazione sarà a cura della centrale operativa 112 su segnalazione del militare in servizio giornaliero in SOUP durante il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi.
3. Nel periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi sarà attivato l'hot-spot Maratea con un rafforzamento del pattugliamento, costituito da due pattuglie aggiuntive, nell'area a maggior rischio incendi, individuata lungo gli assi viari della S.S. 585 e della S.S. 18 Tirrena Inferiore, in orario 8-21.
4. Attività di vigilanza sull'applicazione della Legge Regionale n. 13 del 22 febbraio 2005 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla bruciatura delle stoppie, con relativo accertamento delle eventuali violazioni amministrative.

4.5.6 BONIFICA

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica"; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS o suo delegato, il quale può disporre l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

Per l'anno 2023 tutte le squadre che svolgono lotta attiva possono essere impegnate in tale fase secondo quanto dettagliato nella matrice (Tabella 13).

Anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il DOS dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione al rischio incendio di interfaccia, alla vegetazione interessata, alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), il quale comunica in SOUP il rilascio delle squadre impegnate.

5 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.

Tutti gli operatori che saranno impegnati nella presente Campagna A.I.B. oltre ad essere sottoposti alla visita medica adeguata ed essere dotati dei relativi DPI saranno adeguatamente formati. Tale formazione segue quanto indicato nel Piano Antincendio Regionale ed in particolare si intende attivare i seguenti percorsi formativi:

- Formazione dei nuovi addetti
- Aggiornamento degli addetti formati prima del 2015
- Formazione per capisquadra
- Formazione sulla bonifica con impiego della motosega
- Formazione delle squadre dedicate al fuoco prescritto
- Formazione alla guida sicura dei fuoristrada
- Formazione e aggiornamento annuale dei DOS

Infine secondo quanto previsto nella Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri del 10 gennaio 2020: "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", si provvederà alla realizzazione di incontri di briefing e de-briefing relativamente agli eventi più complessi.

Le attività di formazione sopra dettagliate, che inizieranno nel corso della presente stagione AIB saranno meglio definite negli aspetti procedura, organizzativi e temporali non appena saranno disponibili i dati effettivi circa le unità da interessare alle stesse.

Le attività formative saranno realizzate nel rispetto delle disposizioni previste nel D. Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

6 AREE PROTETTE

I Piani AIB delle Aree Protette Nazionali sono redatti secondo quanto disposto al comma 2 dell'art. 8 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000, che prevede la predisposizione di un apposito piano A.I.B. per i Parchi Naturali e le Riserve Naturali dello Stato.

Al fine di rendere omogenee le modalità di pianificazione AIB dei Parchi Nazionali, gli enti gestori possono altresì fare riferimento allo "Schema per la realizzazione dei piani AIB dei Parchi Nazionali (rev. ottobre 2018)" redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al relativo manuale.

6.1 PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n.5 del 27 marzo 2023, il proprio Piano pluriennale di previsione, prevenzione e lotta attiva, valido per il periodo 2023-2025.

Nella parte iniziale del Piano sono descritti gli assetti normativi vigenti e i sistemi di previsione, prevenzione e lotta attiva propri delle due regioni Calabria e Basilicata.

Successivamente è stata riportata il livello di pianificazione valido sui territori del parco, con una specifica sezione relativa ai Piani di Assestamento forestale, la zonizzazione, le caratteristiche forestali, geologiche e faunistiche e la presenza dei Siti Natura 2000.

Al fine di stabilire un Fire Regime e una Fire Severity, il Piano del parco parte da una analisi dei fattori predisponenti gli incendi boschivi: vegetazione, clima, morfologia e individuazione la sentieristica e la viabilità antincendio mediante apposita cartografia.

Relativamente all'analisi del fenomeno incendi boschivi, il Parco ha prodotto una specifica statistica riferita al decennio 2013-2022 sintetizzata nella tabella seguente.

Relativamente alle cause la statistica mostra come su 494 eventi vi sia una assoluta predominanza dell'origine dolosa, riscontrata in ben 479 casi.

Le analisi statistiche portano quindi ad una serie di elaborazioni cartografiche quali la pericolosità, la gravità ed il rischio, la RASMAP calcolata per superfici comunali.

Nell'elaborato sono poi indicati gli interventi selvicolturali di prevenzione diretta, tradotti in una apposita carta tematica e le infrastrutture AIB: viali tagliafuoco, viabilità e punti di rifornimento idrico e piazzole per elicotteri.

Relativamente all'impiego del volontariato nelle attività di spegnimento si prevede la stipula dei contratti di responsabilità, con le premialità assegnate in base ai risultati.

Si rimanda al documento per ogni eventuale approfondimento e si riporta di seguito la localizzazione dei mezzi AIB localizzati in area Parco.

ANNO	Superficie Boscata ettari	Superficie non Boscata ettari	Superficie Boscata %	Superficie non Boscata %	SUPERFICIE TOTALE ettari
2013	118,27	83,97	58%	42%	202,24
2014	54,70	81,52	40%	60%	136,22
2015	192,51	350,96	35%	65%	543,47
2016	229,10	455,95	33%	67%	685,05
2017	2457,78	1747,24	58%	42%	4205,02
2018	25,58	43,45	37%	63%	69,03
2019	534,99	243,12	69%	31%	778,11
2020	190,33	132,28	59%	41%	322,61
2021	154,15	746,43	17%	83%	900,58
2022	107,11	72,03	60%	40%	179,14
TOTALE	4064,52	3956,95	51%	49%	8021,47

Tabella 15: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2013-2022

Fonte: Piano AIB 2023-2025

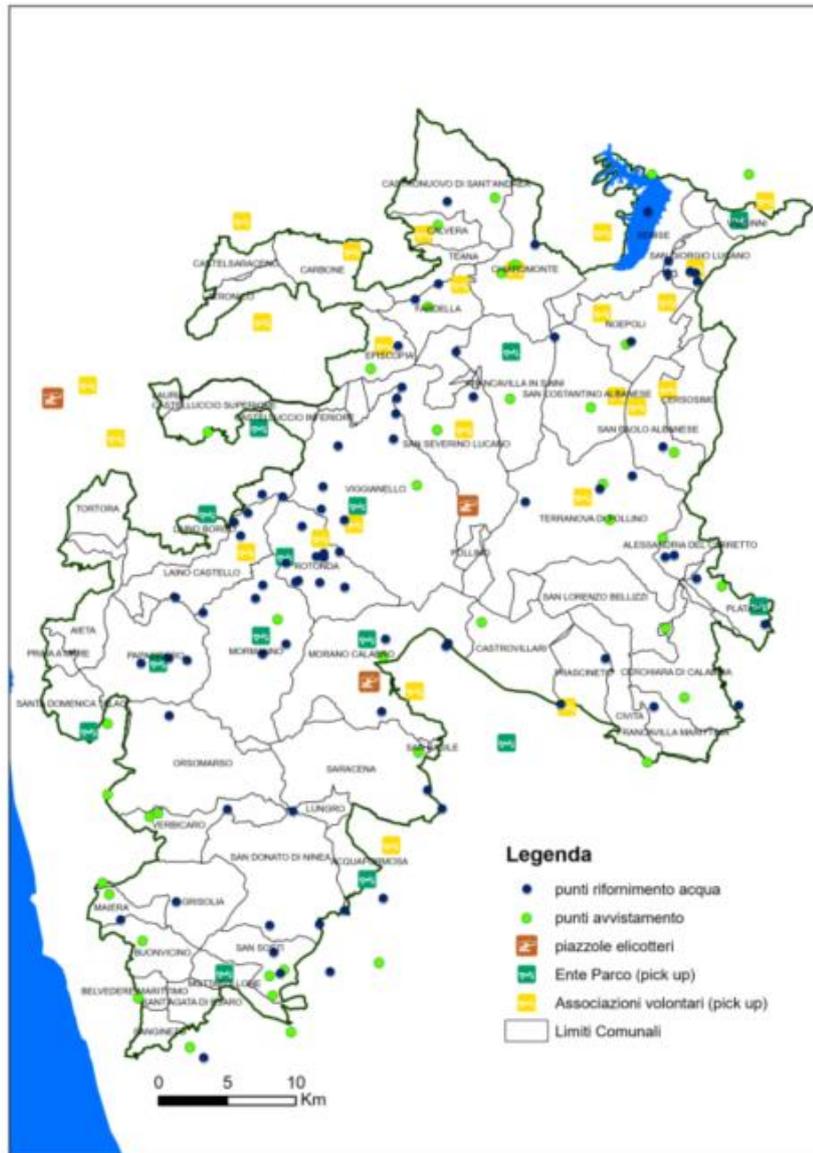


Figura 12: Dislocazione dei mezzi AIB nel Parco del Pollino

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

6.2 PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese ha approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.6 del 9 marzo 2023, il proprio Piano pluriennale, valido per il periodo 2023-2025.

Il piano parte da una analisi della situazione pianificatoria dell'area e dalla descrizione delle caratteristiche proprie del territorio oggetto di tutela, per poi soffermarsi sull'analisi degli incendi che hanno interessato le superfici boscate dell'area nel decennio che va dal 2012 al 2021, elaborando la tabella di sintesi seguente:

Superficie totale protetta	68996	ha
Numero incendi boschivi medio annuo	2.5	=
Superficie percorsa media annua non boscata	4.89	ha
Superficie percorsa media annua boscata	13.90	ha
Superficie percorsa mediana annua non boscata	0.68	ha
Superficie percorsa mediana annua boscata	3.33	ha
Superficie percorsa totale media annua	18.80	ha
Superficie percorsa totale mediana annua	5.38	ha
Incidenza % (sup. incendi/sup. protetta)	0.27	%
Superficie media incendio	7.52	ha

Tabella 16: Sintesi della Statistiche degli incendi nel decennio 2012-2021

Fonte: Piano AIB 2023-2025

Sulla base dei dati storici sono stati poi descritti il Regime di incendio (Fire regime) e la Severità (Fire severity), anche grazie al Progetto SPRINT, nel quale il Parco è partner, che tra le altre cose, ha previsto l'applicazione di una procedura per l'individuazione della Burn severity, utilizzando le immagini satellitari Landsat.

Sono stati poi analizzati i diversi fattori predisponenti ed il potenziale pirologico in rapporto alla tipologia di vegetazione e di uso del suolo; inoltre il piano ha censito le cause di incendio ed ha elaborato una Carta dei Modelli di Combustibile.

Relativamente all'analisi del rischio nel Piano sono state predisposte la Carta di pericolosità di incendio e la carta relativa alla gravità del danno causato all'ambiente, la sovrapposizione delle due ha portato all'elaborazione della Carta del Rischio di Incendio del Parco, che si riporta di seguito.

Tra gli altri elaborati prodotti è utile alla gestione della strategia di intervento vi è la Carta delle Priorità di intervento, che di seguito si riporta.

Per ogni utile approfondimento si rinvia al documento sopra richiamato.

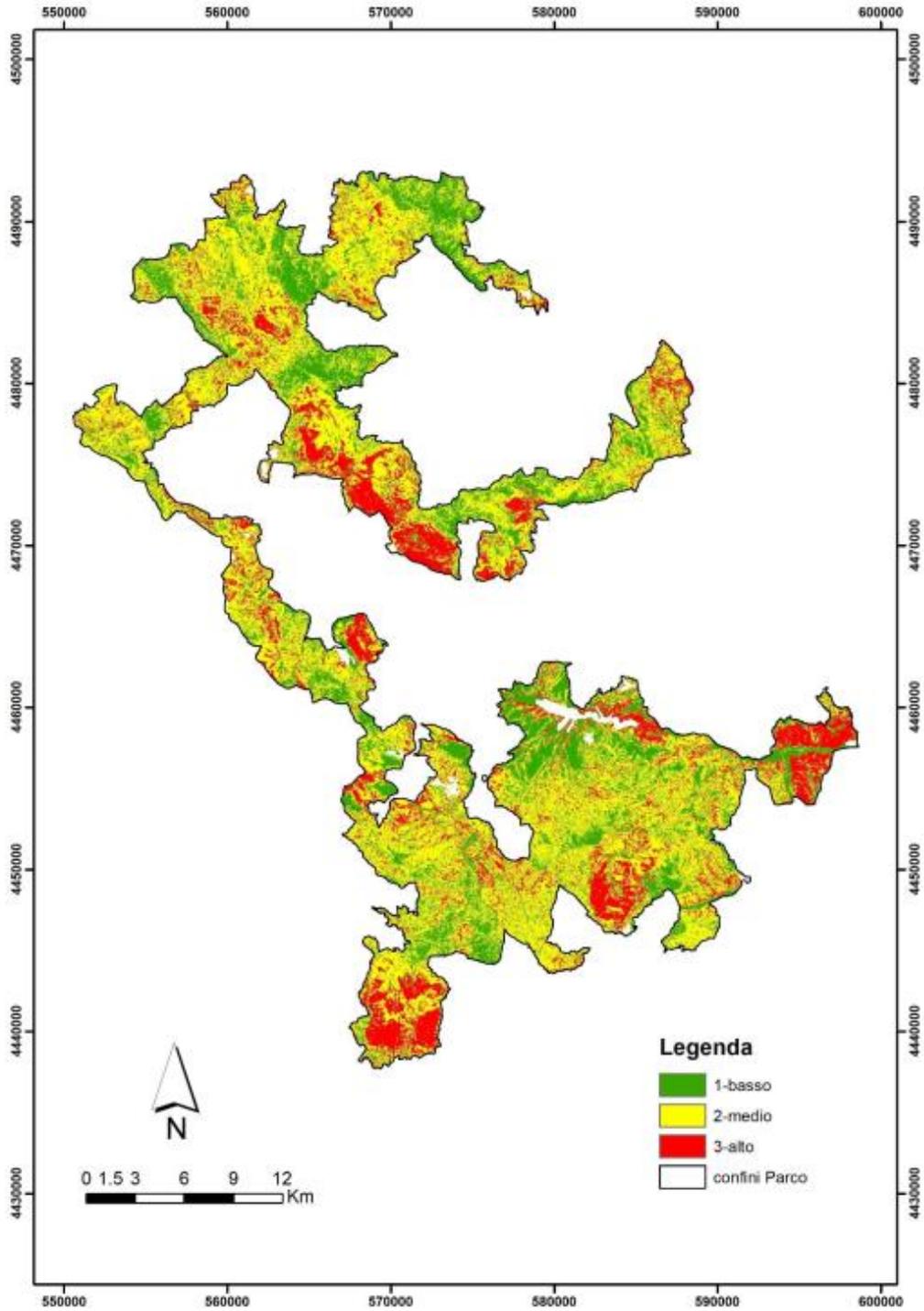


Figura 13: Carta del rischio di incendio.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

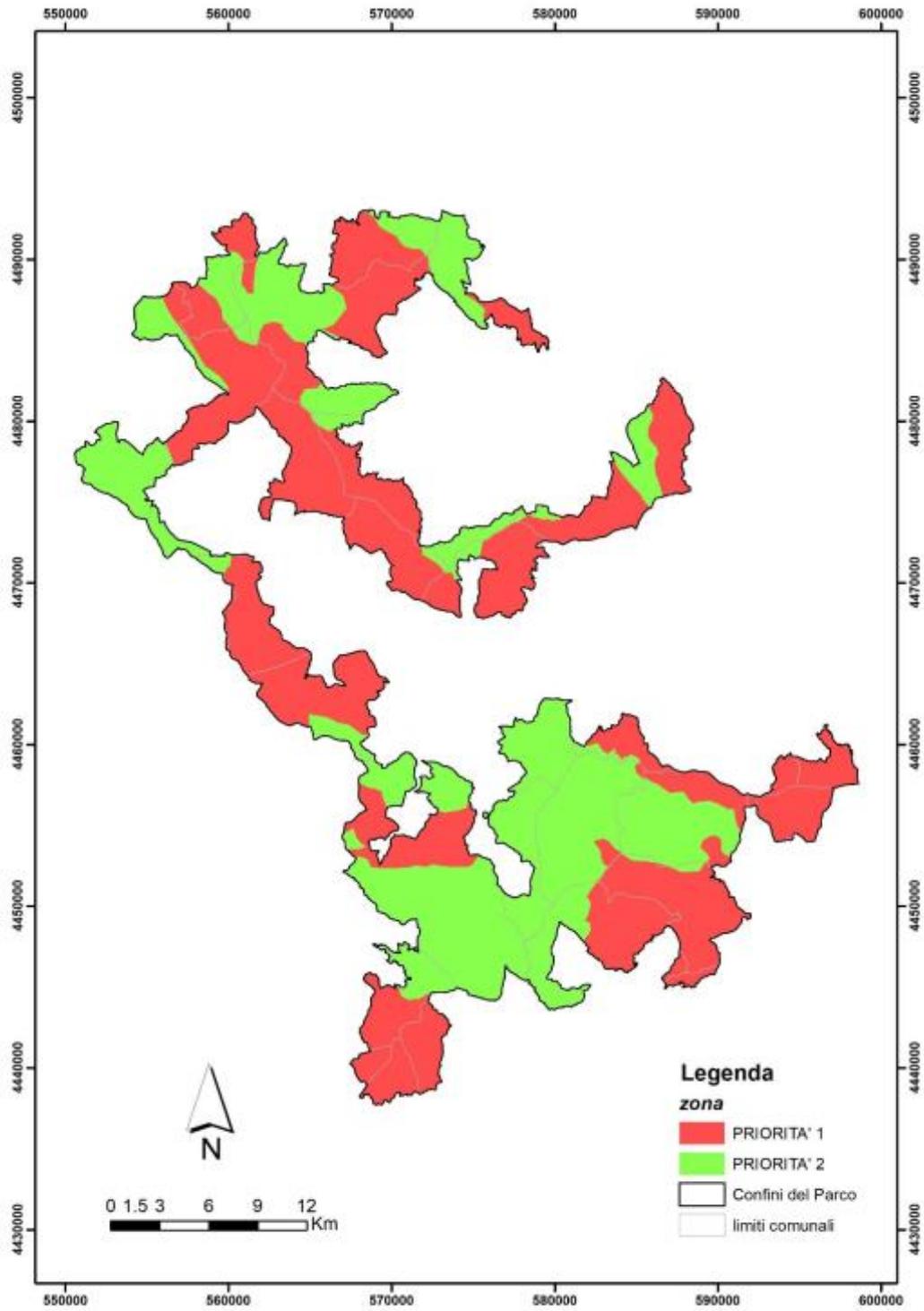


Figura 14: Carta delle priorità di intervento.

Fonte: Piano AIB 2023-2025.

7 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi è riconducibile ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo l'importanza e la salvaguardia del bosco, contribuirà in modo significativo a sviluppare efficaci azioni di prevenzione.

Si prevede avviare già per il 2023 le seguenti attività:

- Attività di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico, anche al fine di sviluppare un impegno civico e coscienza di Protezione Civile, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato;
- Campagna Io Non Rischio – Incendi Boschivi

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno degli incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Al fine di diffondere e divulgare le azioni messe in campo dalla Regione Basilicata per contrastare il fenomeno degli Incendi Boschivi, si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del presente Programma Annuale oltre che del Decreto del Presidente della Giunta relativo al periodo di massima pericolosità.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevede di programmare specifiche esercitazioni al fine di migliorare la risposta del Sistema ad eventi complessi.

Inoltre, nel mese di luglio 2023, verranno organizzate giornate formative con il programma "Io non rischio" dedicate alla sensibilizzazione della popolazione nei confronti dei rischi legati agli incendi boschivi.